COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SABATO 17 febbraio 1934-XII - N. 41 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15, 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.332

La social-democrazia sotto accusa

La rivolta demo-social-comunista in Austria è finita. Il Popolo — il buon Popolo che beve grosso e paga di persona, ascolta gl'infiammati discorsi dei demagoghi e si fa maciullare nella lotta fratricida — il buon Popolo ha accolto l'ultimatum del Cancelliere Dollfuss e si reca a depositare armi e munizioni presso i Commissariati di polizia.

Ed i Capi? Quelli che compresero in tempo da qual parte tirasse il vento, hanno passato la frontiera cecoslovacca; gli altri, i meno lesti, si sono dati alla macchia, ma non tarderanno a passare il confine o a cadere nelle mani delle autorità.

Tutto è dunque finito con la liquidazione del grave moto sovversivo che, per quasi una settimana, ha tenuto in trepidazione il mondo civile?

Sul terreno sono rimasti circa millecinquecento morti, ed altrettante famiglie sono piombate nel lutto in grazia dell'umanitarismo social-democratico: tante vittime innocenti possono restare invendicate?

E' possibile che in un Paese civile, posto nel cuore d'Europa, si scateni una lotta così spaventosamente sanguinosa, si porti una Nazione sull'orlo dell'abisso, senza altro subire che una condanna morale?

Diciamo che, una volta conclusa la partita con la piazza, il Governo di Dollfuss e le varie Cancellerie europee, dovrebbero agire una coi mandanti e con gli organizzatori della rivolta. Rivolta spaventosa, premeditata e preparata da anni, covata non solo nei circoli rossi, ma anche in certi gabinetti politici di là delle frontiere della Repubblica.

L'indicazione è unanime: giornali svizzeri, ungheresi, britannici, indicano nella Cecoslovacchia il centro dell'organizzazione rivoluzionaria. Armi copiosissime e moderne sono state fornite dalla Cecoslovacchia ai sovversivi austriaci, nel gioco — più che imprudente, criminale e pazzesco — di rovesciare il Governo autoritario di Vienna per rimpiazzarlo con una larva di ministero social-democratico, buon servitore della Piccola Intesa.

Gioco criminale e pazzesco nel quale si rivela l'arcinota mentalità dei democratici ciechi, tanto ciechi — se può passare il gioco di parole — da non vedere che tutto il loro intrigo avrebbe giovato soltanto ai fini del *nazismo* germanico, che sarebbe finito per trionfare su un'Austria divisa, debole, avvilita.

La stampa di tutto il mondo riconosce che Dollfuss esce rafforzato dai sanguinosi avvenimenti di questa settimana, e afferma che il consolidamento del Governo di Vienna è condizione essenziale per l'equilibrio europeo.

L'Italia fascista può dire di più: può affermare che essa non avrebbe potuto — nè mai potrà — sopportare una così patente intromissione da parte di altre Potenze negli affari interni dell'Austria. Non è questione — evidentemente — di tendenze politiche che vanno osteggiate o favorite: si tratta di difendere l'integrità e l'indipendenza dell'Austria, questione che ha per la Nazione italiana una grande importanza.

Abbiamo assistito all'attentato social - democratico: domani potremmo assistere ad uno di marca hitleriana. Dollfuss ha vinto il primo, ma potrebbe trovarsi un giorno imbarazzato a superare il secondo.

E' forse opportuno vedere se convenga alle grandi Potenze di aspettare, con le mani in tasca, l'effettuazione di nuovi esperimenti, o se non sia preferibile prevenirli.

In altre parole, pensiamo che di fronte alla Piccola Intesa e al patto balcanico, l'Austria e l'Ungheria non possano restare isolate e sottoposte ai facili attentati: è nell'interesse della pace europea, oltre che dell'Austria e dell'Ungheria, premunirle da nuovi pericoli.

La politica dell'assenteismo e degli ordini del giorno ha fatto il suo tempo, ed i suoi frutti di «cenere e tosco» sono visibili in più punti. Non si risana l'Europa se non si garantisce l'indipendenza austriaca; non si può sperare in uno stabile assetto europeo se non si ristabilisce nel bacino danubiano, e particolarmente fra Vienna e Budapest una corrente di scambi commerciali che valga a integrare l'economia delle due Nazioni.

Ma chi può avere l'ascendente necessario; chi può avere le possibilità di garantire l'indipendenza austriaca e di realizzare un grande accordo nel campo commerciale austro - ungherese? Roma.

Roma è la principale interessata in quest'opera ch'è pure d'interesse europeo.

E Mussolini ha l'ascendente necessario per assolvere questa che è una missione storica dell'Italia nelle grandi vie che conducono al Danubio, missione di portata universale, contro la quale le stolte gelosie non prevarranno.

Basta coi loquaci noiosissimi piccoli grand'uomini alla Benes; basta con le montature demosocialiste ginevrine; chi parla di democrazia e di socialismo in Europa dovrebbe essere chiamato a rispondere della fallita rivoluzione austriaca che ha seminato di morti il terreno: perchè tutta la social-democrazia è sotto accusa!

PIERO PEDRAZZA

La vittoria finanziaria italiana

suscita ammirazione in Francia

PARIGI, 16.

La «London Paris Agency» sotto il titolo «Vittoria italiana» scrive: «Decidere la conversione di 61 miliardi di rendita al 5 per cento su un debito pubblico di circa 100 miliardi e ridurre il tasso al 3.50 per cento in piena crisi mondiale nonostante l'importante deficit di bilancio e vedersi reclamati appena pochi milioni di rimborso è una vittoria, meglio ancora un trionfo! L'Italia ha diritto di essere fiera del successo della sua politica finanziaria. La Francia due anni orsono, in un caso analogo, bene o male era riuscita; la Gran Bretagna in un accesso di febbre patriottica si era mostrata più spontanea e risoluta di noi; gli Stati Uniti recentemente hanno fallito; l'Italia prende il posto d'onore tra i decorati delle conversioni in massa e volontarie perchè essa lo merita.

Il Duce non ha mai commesso l'errore delle pretese competenze in materia di finanza: lasciare cioè alla massa, sovente irragionevole e folle, la cura di esprimere sullo specchio dei mercati finanziari l'immagine che essa si fa del credito dello Stato. Di un colpo solo ecco il bilancio alleggerito di 1050 milioni di lire, e si converrà che non è poco su di un totale che non eccede i 21 miliardi: ciò rappresenta approssimativamente il 5 per cento.

Esiste un altro esempio simile di abilità finanziaria? Si può pensare della dottrina politica del Fascismo ciò che si vuole, ma con tutta imparzialità è impossibile non ammirare la sua dottrina economica e finanziaria. Per chi confronta la situazione dell'Italia alla vigilia della Marcia su Roma e la sua situazione attuale, per chi ha seguito la sua storia, il passo compiuto desta meraviglia ed una impressione indimenticabile.

Quando un uomo come Mussolini — continua l'articolo — si applica a tale compito, non può che riuscire. Perchè il risparmio fascista avrebbe dovuto temere un'amputazione del suo credito, quando esso vive nella sicurezza e nella più grande prosperità possibile, dato il periodo di depressione, e quando si tratta anche di una misura di ordine e di saggezza? Come non accordare fiducia ad una politica che, sotto l'aspetto autoritario, insopportabile ai democratici miopi, ha fatto per il popolo più di qualsiasi regime così detto liberale? Si troveranno dei settari che disputeranno l'operazione, ma le cifre sono là, e noi conosciamo certi economisti di sinistra che accordano ad esse la loro piena espressione.

E' del resto una operazione finanziaria? No; è qualche cosa di più nobile e di più grande. Una specie di atto di fede nei destini nazionali, ma atto di fede ragionato e ragionevole, approvazione e ringraziamento per undici anni di lavoro accanito, cosciente ed efficace. L'Italia, conclude l'articolo, dà ora lezioni ai grandi popoli: Moneta sana, finanze equilibrate, economia attiva e produttrice, giovinezza ardente, preoccupata unicamente di accrescere il patrimonio nazionale, una sola vittoria per milioni di esseri. Se gli stranieri vogliono conoscere il segreto che la fa forte e grande, se essi vanno a domandare al Duce il mezzo per ottenere così trionfali conversioni, questi leverà un istante gli occhi e risponderà loro semplicemente: Pace, lavoro, amor patrio. Questa è la formula che vale bene altre più vecchie e più pompose».

Per colpa della Francia è scoppiata una nuova crisi nelle trattative internazionali. Precisamente alla vigilia della convenzione franco-inglese, la nota provoca una specie di fatto compiuto, come si potrebbe supporre che essa soltanto pro forma sia stata diretta alla Germania, ma in realtà sia indirizzata all'Inghilterra, le cui premure per una conclusione positiva per il disarmo hanno suscitato, come è noto, sempre maggiore nervosismo nella stampa francese.

Un commento del «Berliner Tageblatt» tenuto nello stesso tono dice: «La Germania si pronuncierà al più presto sulla nota avendo tutto l'interesse acchè la situazione sia chiarita rapidamente e a fondo. La sua situazione è così buona, che essa non ha bisogno di occuparsi tanto delle considerazioni tattiche che evidentemente preoccupano i francesi. La Germania vuole il disarmo e, se questo non è possibile, una sistemazione regolata degli armamenti europei.

L'avanzata del Fascismo in Inghilterra

e la decadenza demo - liberale

ROMA, 16 (per telefono).

La Gran Bretagna sta certamente facendo un esame di coscienza, e il Fascismo è il centro delle idee agitate sui giornali e nell'opinione pubblica britannica.

Dopo Baldwin è ora la volta del Ministro degli Esteri Simon, il quale, parlando alla fine di un banchetto dato in suo onore, ha alluso alla «*avanzata del Fascismo» in varie forme e con metodi diversi in ciascun Paese*.

Anche il Ministro del Commercio Churchill, in un discorso pronunciato a Portsmouth, ha insistito sulla necessità che l'Inghilterra sia governata con maggior rigore e ha descritto, non sappiamo se di proposito o no, quelle che sono le premesse essenziali della prassi del Governo fascista (affrontare virilmente le difficoltà, dominare l'avvenire, schiacciare le opposizioni tendenziose) esprimendo la speranza che queste medesime premesse diventino l'imperativo categorico che dovrà regolare l'azione di Governo.

Un altro membro del Governo, il signor Walter Elliot, Ministro della Agricoltura, ha scandalizzato liberali e laburisti esclamando ieri in un discorso: «*A meno che i Ministri non governino con ferrea mano saranno spacciati via*».

Un altro episodio sintomatico: le dimissioni di uno dei deputati conservatori più autorevoli, lord Lymington, il quale contribuì di recente a costituire in Londra, come è noto, un importante centro di studi sullo Stato corporativo. Lord Lymington si è dimesso da deputato *a titolo di protesta contro l'inanità del sistema di discussioni parlamentari e contro la politica inconcludente del Governo.*

La congiura del silenzio intorno al movimento fascista britannico, che prende l'ispirazione dal Fascismo di Mussolini, è così ormai decisamente spezzata.

Dopo l'articolo nettamente favorevole di lord Rothermere nel giornali di grande tiratura, anche il Ministro Simon *riconosce l'esistenza della crisi di regime in Europa ed in America, e particolarmente negli Stati Uniti, e ammette la concentrazione delle forze nazionali anche in Inghilterra*. Ecco il Ministro della Agricoltura Elliot invocare l'*azione ferrea di Governo*, ecco Churchill, ex Ministro conservatore, *ripetere veri e propri propositi fascisti*.

L'ex capo dei conservatori britannici Baldwin, parlando agli elettori, ha dovuto riconoscere l'*esistenza di un movimento fascista che*, come egli ha ammesso, *risponde ormai ad una tendenza del Paese*.

Baldwin constata che *in Europa, ed anche in America, il dinamismo realizzatore* (sono sue parole) *del Governo fascista d'Italia ha trovato imitatori*. Baldwin segnala *l'importanza del movimento in pieno sviluppo, affermando che il Governo britannico non può esercitare il potere nei limiti del regime democratico, e dichiara per conto suo di essere disposto a qualsiasi cambiamento, anche radicale, qualora fosse persuaso che esso apporterebbe benessere a tutto il Paese*. Per giustificare però l'esistenza del Governo a cui appartiene, crede di aver trovato il motivo nella massima industrializzazione dell'Inghilterra, che, secondo lui, determina nella industria e nelle finanze condizioni diverse anche da quelle degli Stati Uniti. La delicatezza di tale meccanismo, egli conclude, esclude che si possano avere scosse ed esperimenti che diverrebbero perniciosi.

Anche le parole di Baldwin devono essere sottolineate in un'ora storica per la decadenza demo-liberale.

Come prima, peggio di prima

(dopo la nota francese sugli armamenti)

BERLINO, 16.

I commenti della stampa di questa mattina alla risposta francese al memorandum tedesco sul disarmo, sono più o meno ostili, ed alcuni addirittura violenti. Specialmente la «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che la nota conferma la notizia del giornale dello Stato Maggiore francese, secondo cui Hitler ed i suoi consiglieri devono vedere in questa risposta come a Parigi vi sia stato qualche cosa di più che un cambiamento di persona al Ministero. Il giornale risponde che precisamente a Parigi non sembra che la gente si sia ancora avveduta che il 30 gennaio 1933 in Germania è veramente successo qualche cosa di più che un cambiamento di persone nel Ministero. Il contegno francese, pure essendo tutt'altro che inaspettato, significa un regresso di molti mesi e frattanto un nuovo ritardo nella speranza di giungere ad una soluzione ragionevole.

Tutti i commenti rilevano come il Governo francese al riguardo abbia omesso non solo di rispondere alle note domande tedesche, ma anche citare il memorandum italiano e quello inglese, specialmente il primo di questi, che riconosceva la perfetta fondatezza della tesi tedesca.

Una considerazione pure comune a molti giornali è che la Francia insiste nel voler attribuire carattere militare alle organizzazioni di assalto nazionali socialiste, mentre le ripetute dichiarazioni di molti uomini responsabili tedeschi, e sopratutto del Capo di Stato Maggiore dell'organizzazione Rohm, hanno a sufficienza dimostrato, in modo assolutamente inequivocabile, che di quel carattere non si può parlare in alcun modo.

Dopo aver notato che al tono aspro non corrisponde affatto la forza di argomentazioni, si conclude che è stata data una nuova prova che la Francia non solo non intende disarmare, ma non vuole neppure seriamente realizzare la parità tedesca. Circa la volontà pacifica della Germania, i giornali citano il patto con la Polonia, per dimostrare che la Germania in quel campo non si ferma alle parole, ma realizza dei fatti.

* * *

PARIGI, 16

Il colloquio che il signor Benes ha avuto questa mattina al Quay d'Orsay col Presidente del Consiglio, è durato circa tre quarti d'ora. Il sig. Barthou, Ministro degli affari esteri, assisteva alla conversazione. Benes si è in seguito recato presso il sig. Legger, Segretario generale del Ministero degli affari esteri. Prima il sig. Gastone Doumergue aveva ricevuto, in presenza di Barthou, il signor Avenol, Segretario generale della Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio ha poi conferito col conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia.

In Austria i rivoltosi socialisti depongono le armi

mentre i Capi trovano scampo in Cecoslovacchia

VIENNA, 16.

L'agenzia telegrafica austriaca comunica:

«A Vienna e nell'intera Austria è ritornata la calma perfetta. In nessun luogo è stata svolta alcuna azione. La capitale è stata abbandonata dai leghisti repubblicani, la maggior parte dei quali si sono dati alla fuga. Le forze armate dello Stato durante tutta la giornata di ieri hanno continuato le loro ispezioni, scoprendo armi nascoste nei grandi edifici comunali. Da per tutto si è constatato che tali edifici senza eccezione erano delle vere fortezze camuffate e possedevano perfino delle coperture in acciaio per proteggere i punti strategicamente importanti degli edifici medesimi. A Vienna la vita e gli affari hanno ripreso il loro corso e le strade presentano l'aspetto normale. In tutti i teatri saranno ripresi domani gli spettacoli. Il Governo ha ricevuto numerose dichiarazioni che approvano la sua energica azione. Alle organizzazioni patriottiche dirette dal Cancelliere Dollfuss giungono, intanto, continue adesioni da parte di gran numero di operai».

Il Prefetto di Polizia di Vienna ha proibito la vendita di tutti i giornali quotidiani che si pubblicano in Germania e nella Repubblica cecoslovacca ad eccezione dei giornali illustrati. Il provvedimento ha carattere provvisorio ed è limitato a cinque giorni.

Col ripristino totale di tutti i servizi cittadini e l'allontanamento dei reticolati che erano stati collocati intorno al Ring, Vienna ha ripreso del tutto l'aspetto normale. Anche la nottata è trascorsa tranquilla, ciò che dimostra che la resa in massa degli insorti avvenuta nei le giornate precedenti, contrassegnò di fatto l'avvenuta pacificazione.

Le ultime fucilate

La polizia e la gendarmeria hanno iniziato l'opera di rastrellamento nei dintorni di Vienna. Soltanto in un canale sotterraneo della città vi fu stanotte uno scambio di fucilate tra agenti dell'ordine e rivoltosi fuggiaschi.

I giornali rievocano una quantità di particolari dei conflitti degli scorsi giorni. Si apprende tra l'altro, che gran parte dei membri del Schutbund, che resistevano contro le forze statali nelle case comunali, non abitavano in esse, ma vi si erano concentrati mostrando così nuovamente l'esistenza di un piano prestabilito. Alle azioni hanno partecipato anche quattro aeroplani delle Heimwehren, che fecero ventuno voli di ricognizione, spesso fatti segno al tiro delle mitragliatrici degli insorti, tanto che uno di essi fu gravemente danneggiato. Un aeroplano partecipò alla lotta contro la Goether Hof, mitragliando dall'alto gli insorti. Le autorità sono intensamente occupate alla sistemazione giuridica e pratica delle numerosissime organizzazioni tenute e controllate dal disciolto partito social-democratico.

Giornali soppressi

Oggi è stata chiusa la Arbeiter Bank, che aveva un capitale di quattro milioni di scellini e finanziava varie imprese social-democratiche, fra cui la società editrice dei diffusissimi quotidiani «Mittag», «Zeitung», «Wiener Allgemeine Zeitung Extrablatt», ora soppressi. Il direttore della banca è stato arrestato. Da tutti gli edifici pubblici comunali sono state fatte togliere le effigi dei Capi social democratici, e cioè quelle del Borgomastro Seitz e dell'assessore alla pubblica istruzione Gloecki, particolarmente invisi alla popolazione.

Quanto alle vittime, ufficialmente il numero delle persone uccise e ferite durante i combattimenti degli ultimi giorni viene accertato come segue: gli organi della polizia hanno avuto 102 morti e 319 feriti in tutto il territorio della Repubblica. Dei 319 feriti, ben 115 hanno riportate lesioni gravi. Dei 102 morti fra gli organi di polizia, 29 appartengono all'esercito, 29 alla polizia, 11 alla gendarmeria e 33 ai corpi ausiliari di polizia.

Nella sola Vienna sono caduti 42 elementi di polizia, mentre 125 sono rimasti feriti. Fra la popolazione civile si registrano 137 morti e 399 feriti. Di questi 105 morti e 248 feriti sono della città di Vienna. Non si tratta esclusivamente di insorti, ma in questo numero sono comprese anche alcune persone che sono state incidentalmente colpite. Le cifre possono subire variazioni, perchè molti feriti sono curati di nascosto nelle abitazioni per timore di azioni legali contro di loro. Ora, poichè questa è la seconda rivolta scatenata da parte social-democratica il cui partito ormai disciolto si è macchiato di questa strage, viene ricordato che nei fatti del 15 luglio 1927 rimasero uccise 98 persone e si ebbero oltre 700 feriti.

Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa il Capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Esteri Ludwig, ha affermato che, contrariamente alle voci messe in giro all'interno e all'estero, il Ministero Dollfuss rimane quale è. Soltanto in seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi, tutto il ritmo degli affari politici ha subito una sosta. Ha ribadito il principio annunciato che i diritti dei lavoratori non subiranno nessuna restrizione, solamente da ora in poi non vi è più alcuna comunanza tanto meno identità fra social-democrazia e lavoratori. Ha ricordato quindi l'atteggiamento degli ex capi social-democratici della Carinzia che hanno fondato un nuovo partito, dichiarando fedeltà alla patria di Dollfuss.

Riguardo agli armamenti dei sovversivi si rileva che i grandiosi casamenti delle abitazioni operaie non facevano vedere le cantine blindate, i passaggi segreti e le postazioni per mitragliatrici. E' stata poi veramente una sorpresa la quantità delle armi scoperte e del materiale riunito durante molti anni dai socialisti. A tale proposito i giornali indicano alcune cifre significative. Si calcola che finora siano stati sequestrati circa ottomila fucili e una grande quantità di munizioni.

Altre due condanne a morte

VIENNA, 16

Il Tribunale di Stato, presieduto dal Vicepresidente dottor Zeidler, ha pronunciato stasera la sentenza nel processo a carico di certi Seiler, Kattingel, Mosko e Kogel, coinvolti nei recenti moti. I primi tre sono stati dichiarati responsabili del reato di insurrezione ed il Seiler ed il Kattingel sono stati condannati alla pena di morte mediante capestro. Mosko, essendo diciottenne, è stato condannato a sette anni di reclusione. Il Kogel, infine, è stato rinviato al giudizio del tribunale ordinario.

Lacrime di coccodrillo

PARIGI, 16.

La commissione del Senato degli Esteri si è riunita sotto la presidenza di Berenger, il quale ha fatto una esposizione circa gli avvenimenti austriaci, nonchè circa i negoziati diplomatici relativi al disarmo.

Dopo ampia discussione la commissione ha manifestato unanime il sentimento che l'indipendenza e l'integrità dell'Austria rimane la condizione assoluta ed indispensabile pel mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo e che è urgente che le Potenze garanti rispondano all'appello del Cancelliere Dollfuss, per una sollecita riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, facendo voti perchè nulla sia trascurato al fine di assicurare pienamente l'indipendenza dell'Austria col rispetto del principio del diritto delle genti e dei trattati che hanno fatto di questa indipendenza una delle condizioni di ordine e di pace in Europa.

Il movimento demografico

Eccedenza di nati

nel IV trimestre del 1933

ROMA, 16

Sulla base delle elaborazioni dell'Istituto centrale di statistica il quarto trimestre del 1933 risulta nel suo complesso, per la popolazione italiana, più favorevole dei trimestri corrispondenti dei due anni precedenti. Bisogna però guardarsi dalle affrettate conclusioni ottimiste.

L'episodio dell'ultimo trimestre del 1933, se può provare l'efficienza della politica demografica del Regime, non può ancora essere considerato come una decisa tendenza stabile di miglioramento dello stato demografico nazionale.

Considerando dunque le varie cifre della popolazione riferite all'ultimo trimestre, si ha che i matrimoni sono stati nel 1933 100.756; contro 91.384 nel 1932 e 88.009 nel 1931. I nati vivi sono stati 246.568, contro 240.877 e 244.742; i morti 138.191 contro 144.620 e 145.439. Pertanto nell'ultimo trimestre l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 108.377 nel 1933; 96.257 nel 1932 e 99.303 nel 1931.

Lombardi e Mazzotti

festeggiati dal Duce alla Casa dell'aviatore

ROMA, 16.

S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'Aeronautica ha intrattenuto a colazione nella Casa dell'aviatore i piloti Lombardi e Mazzotti, il radiotelegrafista Giuliani ed il motorista Battaglia componenti lo equipaggio del «S. 71». Hanno partecipato alla colazione S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. Starace, le LL. EE. i Sottosegretari Suvich, Baistrocchi, Cavagnari e Valle, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, il comandante della 3.a zona aerea territoriale, il presidente dell'Aero Club d'Italia, alcuni ufficiali generali e superiori della Arma aeronautica e il presidente dell'Aero Club di Roma.

L'Istituto delle assicurazioni

e il Prestito nazionale

ROMA, 16

L'Istituto nazionale delle assicurazioni comunica: dei 18.000 possessori di titoli di polizze abbinate al Prestito del Littorio emesso dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e in vigore per 90 milioni di lire, soltanto 23 hanno chiesto il rimborso per complessive lire 200.000 di capitale. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato che i titolari di polizze i quali hanno accettato la conversione fruiranno del beneficio dell'estrazione dei premi. Sarà cura dell'Istituto nazionale delle assicurazioni di determinare e pubblicare a tempo le norme per garantire ad ogni assicurato in ordine con i pagamenti la perfetta regolarità del sorteggio.

La fine del raduno sciatorio

per avanguardisti

ASIAGO, 16.

Con la Messa al campo e la premiazione fatta stamane sul campo a tutti gli Avanguardisti vincitori delle varie gare, si è chiuso il VI° Raduno Sciatorio Nazionale degli Avanguardisti, convenuti in numero di oltre 1500.

La popolazione ha salutato con particolare cordialità i primi scaglioni di partenti alla volta di Vicenza, d'onde si avvieranno per le rispettive destinazioni.

L'on. Ricci, dopo essersi compiaciuto vivamente con gli sciatori, ha confermato che il prossimo raduno si effettuerà nuovamente ad Asiago e vedrà in lizza più di tremila organizzati. Nel pomeriggio il Presidente dell'O. N. B. è sceso a Vicenza per presenziare alla cerimonia inaugurale di una nuova palestra del Comitato Vicentino.

Dichiarazioni sulla scomparsa

di Matteoda e Durando

SANTIAGO DEL CILE, 16.

La «Nacion» pubblica dichiarazioni fatte dall'alpinista italiano Vincenzo Gugliada, giunto a Puerto Montt. Il Gugliada ha dichiarato di essere stato con l'altro compagno, Zanetti, testimone della fine di Matteoda e Durando che all'alba del giorno 5 sono stati sepolti da una enorme valanga.

Il Gugliada e lo Zanetti erano rimasti un poco più indietro dei compagni, e sono riusciti miracolosamente a salvarsi.

(Radio Stefani).

Profonda impressione in Romania

per il "dumping" cecoslovacco

ROMA, 16 (per telefono)

La notizia che la Cecoslovacchia vuole applicare il «dumping» finanziario ha, come è noto, suscitato profonda impressione in Romania, i cui ambienti industriali e commerciali, in previsione del «dumping» cecoslovacco, domandano al loro Governo misure di ritorsione. Lo stesso avverrà evidentemente in Jugoslavia.

Ma come poi il Governo cecoslovacco, dopo l'esperimento avvenuto in molti Paesi, ultimo dei quali gli Stati Uniti, si illuda di poter mantenere inalterato il valore di acquisto della corona sul mercato interno valutando la corona all'estero, è un mistero che immaginiamo esso spiegherà in una delle tante ed inutili riunioni del Consiglio economico della Piccola Intesa.

Il provvedimento ha provocato vivo malcontento persino nell'alleata Francia, ove la stampa invita il Governo a tenerne conto durante i negoziati commerciali con Praga.

Un nuovo accordo commerciale

anglo - sovietico

LONDRA, 16.

Stamane al «Foreing Office» è stato firmato un nuovo accordo commerciale anglo-sovietico. L'accordo precedente era stato denunciato dalla Gran Bretagna nell'ottobre 1932. L'accordo attuale contiene nove articoli ed un annesso che fissa le proporzioni annuali degli acquisti russi ed inglesi che saranno messi approssimativamente ad un medesimo livello da ora al 1938. Alla delegazione commerciale russa sono accordati i privilegi diplomatici. L'accordo non contiene alcun regolamento per i debiti e per questa ragione è qualificato temporaneo. Le condizioni dell'accordo saranno pubblicate lunedì in un «Libro bianco».

Altri disordini a Madrid

MADRID, 16.

Il saccheggio dei negozi si è ripetuto la notte scorsa, destando vivo allarme e provocando una riunione straordinaria di alcuni Ministri.

I disordini sono stati per altro rapidamente repressi prima che avessero una grande importanza. Proseguendo nell'adozione di misure preventive contro la possibilità di tentativi rivoluzionari, il Governo ha disposto che, durante i periodi di allarme, i servizi aeronautici siano soggetti a speciale vigilanza.

Per non dormire

Sterilizzateli subito!

Dal giornale svedese «Dya Sagligt Allehanda», l'«Osservatore Romano» riporta queste due dichiarazioni che due capi nazionalsocialisti, i quali si qualificano anche cattolici, han fatto al corrispondente nella Sarre:

Così parlò il primo:

Hitler è un nuovo, un più grande, un più potente Cristo. La forza del nazionalsocialismo è in ciò che essa è una ideologia costruita su basi cristiane non solo politica, sociale o religiosa ma tutto questo insieme, in una parola cioè universale. Nel nazionalsocialismo c'è posto per Dio e per il popolo. Io stesso sono cattolico, ma credo che la Chiesa Romana fra 30 anni non esisterà più nella sua forma attuale. Si chiamerà allora nazionalsocialismo. Il suo profeta, il suo Papa, il suo Cristo, sarà Adolfo Hitler. I nostri ragazzi, i miei ragazzi, non toccano più con la punta delle dita l'acqua benedetta, non si fanno più il segno della croce. Non fanno un inchino, alzano il braccio e gridano: Heil Hitler! Vede, questa è la religione del futuro...

Così parlò il secondo:

Noi vogliamo avere a Berlino un Papa tedesco. Questi è Adolfo Hitler. Non abbiamo più bisogno del povero Pio. E in futuro non vorremo aver direttive da un Cardinale italiano, più o meno dubbio dal punto di vista razzista. Il nostro papa è Adolfo Hitler. L'autorità della Chiesa deve essere annientata, la sua gerarchia dispersa. La Chiesa Romana è un nemico dello Stato e perciò le si deve negare il diritto di esistere. Il tedesco deve esser cattolico, ma non entro la Chiesa Romana. Noi cattolici, sotto la bandiera di Adolfo Hitler, fonderemo un cattolicismo nazionalsocialista su terreno tedesco...

Ecco uno dei casi — o meglio due — per giustificare la sterilizzazione obbligatoria. Guai, se questa «demenza progressiva» si trasmette e non s'arresta subito! Sterilizzateli d'urgenza!

(Da «La Vita Italiana»).

ROMA, 16

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di difesa ha tenuto la quinta riunione della sessione dell'anno XII.

Una riunione presieduta da S. E. Starace
per la Mostra forestale e montana

ROMA, 16.

Il Segreario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale, ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni, dell' Educazione Nazionale, della Guerra, il comandante della Milizia forestale, i rappresentanti dell'azione nazionale fascista industrie elettriche, del Governatorato di Roma, della Croce Rossa italiana, dell'Istituto per la previdenza sociale, delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori, dell'industria e dei l'agricoltura, del Segretariato nazionale per la montagna, del Sindacato nazionale tecnici agricoli, del Commissariato per il turismo, del Touring Club italiano, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del-l'O. N. Balilla, dei dirigenti le sezioni centrali del Comitato nazionale forestale, dell'Ente per l'artigianato e le piccole industrie della Federazione nazionale cacciatori italiani ed ha tracciato il programma per l'organizzazione della terza Mostra forestale e montana «Arnaldo Mussolini» alla prossima Fiera del Levante a Bari.

La Mostra dovrà comprendere tutte le attività che si svolgono nel nostro Paese a favore della montagna, delle foreste, dei parchi, dei giardini, delle alberature stradali, delle derivazioni idroelettriche, del carbonio carburante, degli sviluppi alberghieri e turistici, dei sanatorii montani, di campeggi, dell'istruzione e dell'educazione forestale per industrie ed applicazioni del legno e suoi derivati ecc.

La Mostra dovrà riprodurre in organica ed armoniosa sintesi il luminoso programma tracciato ed in parte già realizzato da Arnaldo Mussolini per la restaurazione montana e forestale e per la conseguente rinascita delle attività inerenti. Tutti i rappresentanti dei vari Ministeri ed Enti hanno assicurato la loro entusiastica partecipazione alla Mostra che s'intitola al nome caro e indimenticabile del primo presidente del Comitato nazionale forestale. Il presidente della Fiera del Levante ha dato le opportune delucidazioni circa i padiglioni e le aree scoperte disponibili, assicurando tutto il suo appoggio per la perfetta riuscita della Mostra, che fino da questa prima riunione si è fascisticamente delineata nella sua complessa e quadrata intelaiatura.

La Duchessa d'Aosta migliora

LOXUR, 16.

La malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che nei giorni scorsi si era un po' aggravata, presenta da ieri confortevoli segni di miglioramento: la temperatura febbrile comincia a decrescere ed il processo infettivo è in via di risoluzione. Le condizioni generali dell'augusta inferma sono più soddisfacenti.

Il Maresciallo Balbo ritorna a Tripoli
dopo la visita in Cirenaica

TRIPOLI, 16

Reduce dalla sua visita in Cirenaica è rientrato la notte scorsa a Tripoli il Governatore della Libia Maresciallo Balbo. Il Governatore, che durante tutto il viaggio ha sempre personalmente pilotato la sua automobile, era partito ieri mattina da Nufilia, ove era giunto la sera precedente da Agheira. Durante la sosta compiuta a Sirte il Governatore ha passato in rivista le truppe schierate ricevendo l'omaggio delle autorità locali. Il cadì gli ha espresso i sentimenti di devozione della popolazione mussulmana. A Misurata il Governatore è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte delle Camicie nere ivi residenti ed ha compiuto una breve visita al Circolo militare.

Il raduno a Napoli
degli artiglieri in congedo

ROMA, 16

Convocato da S. E. il Presidente on. Guido Guidi Buffarini si è riunito a Palazzo Viminale il direttorio degli artiglieri italiani inscritti all'Associazione d'arma di Artiglieria. E' stato deliberato di effettuare nei giorni 19, 20, 21 maggio il terzo raduno nazionale a Napoli ed il rapporto dei dirigenti regionali sezionali e sottosezionali a Roma. Si è deciso inoltre dopo il raduno di trasformare l'organo nazionale «l'Artigliere» in bimensile e di approntare a Roma la Casa dell'Artigliere. Sono stati deliberati contributi per la cripta monumentale ai Caduti in guerra di Santa Caterina a Magnanapoli, per la conservazione del pezzo da 49 di cresta Croce. Sono state fissate le norme per la partecipazione uniforme o totale alla vita dell'Associazione dei reparti dell'Arma in servizio attivo permanente.

Dopo altre deliberazioni di ordine interno sono state date disposizioni per il tesseramento, confermando per il 1934 quello in vigore per l'anno precedente.

Il nuovo corso allievi ufficiali
per la Marina mercantile

ROMA, 16.

Si è riunito il Consiglio di amministrazione della «Nazario Sauro» che, come è noto, gestisce la nave-scuola «Patria» per gli allievi ufficiali della Marina mercantile. Il consiglio ha deliberato di emanare un nuovo bando per il nuovo corso che si inizierà nella ventura estate. I posti disponibili saranno 40 ed il periodo di imbarco di circa 18 mesi. Il consiglio ha preso atto con soddisfazione che la nave «Patria» nei primi 18 mesi di esercizio, ha compiuto tre campagne oceaniche percorrendo oltre 50 mila miglia sempre alla vela, in 350 giorni di navigazione effettiva. Ha inoltre constatato che i risultati finora conseguiti dimostrano che l'istituzione corrisponde pienamente al programma stabilito dal Governo fascista di formare nuclei di giovani ben preparati per esercitare le funzioni di ufficiali sulle navi mercantili ed ha espresso il voto che S. E. il Capo del Governo ed il Ministro delle Comunicazioni, che vollero e patrocinarono la nave-scuola, diano alla istituzione ulteriore sviluppo per metterla in grado di adempiere alla funzione di preparare il maggior numero possibile di ottimi capitani per le navi mercantili italiane.

Le Mostre di Torino e Milano
si svolgeranno contemporaneamente

TORINO, 16.

La presidenza dell' Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda comunica che, allo scopo di agevolare l'afflusso di visitatori e per collegare le due più importanti e caratteristiche rassegne dell' industria e del commercio nazionale, è stato concesso che la terza Mostra nazionale della moda e la Fiera Campionaria di Milano avvengano contemporaneamente dal 12 al 27 aprile prossimo.

Inoltre è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento per le visite alle singole manifestazioni e la riduzione del 70 per cento per quei viaggiatori che desiderassero visitarle contemporaneamente. Pertanto dal 7 al 27 aprile prossimo da tutte le stazioni del Regno potranno essere acquistati biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento per Torino o biglietti circolari con riduzione del 70 per cento sulla tariffa differenziale per Torino e Milano, oppure Milano e Torino.

L'opportuno legame che è stato creato tra la manifestazione torinese e quella milanese, tendente a facilitare le visite collegate alle due città, dimostra uno spirito di collaborazione altamente fascista che potrà avere, nell'armonia dello Stato corporativo, i migliori sviluppi.

I concorsi artistici
per opere sulla guerra

ROMA, 16.

La segreteria del concorso tra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sul la vittoria, comunica che al concorso d'incisione sono anche ammesse le silografie con le stesse norme stabilite per le incisioni in rame per quanto riguarda le misure e l'entità dei premi.

I bozzetti relativi potranno essere eseguiti con qualsiasi mezzo grafico.

Inoltre detta segreteria rende noto agli artisti scultori che il numero dei busti da riprodurre è stato portato a 35, aumentando dieci decorati di medaglia d'oro, i cui nomi sono già stati comunicati a tutti i sindacati interprovinciali e a comandi militari di cui è cenno nell'art. 2 dei bandi di concorso.

L'esito nullo del concorso
per il palazzo di Giustizia di Perugia

ROMA, 16.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, avendo riscontrato che nessuno dei progetti presentati per un edificio da destinarsi ad uso palazzo di giustizia di Perugia ha corrisposto in modo completo a quanto si chiedeva con bando di soccorso in data 8 settembre 1933 ha dichiarato il concorso stesso di nessun effetto, riservandosi di bandire al più presto un nuovo concorso. I progetti restano a disposizione dei compilatori che, giusta l'art. 10 del citato concorso, nel termine di 30 giorni a decorrere da oggi, possono ritirarli personalmente o per mezzo di persona delegata presso il Ministero stesso, Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche divisione 5.a con l'avvertenza che scaduto tale termine i progetti non ritirati saranno distrutti.

L'inaugurazione a Monaco
della Mostra italiana di bianco e nero

MONACO, 16.

Stamane, alla presenza del Luogotenente del Reich generale Von Epp, del Presidente dei Ministri bavarese Siebert, delle LL. AA. RR. i Principi Corrado Baviera e Bona di Savoia Genova e del R. Console Generale d'Italia, è stata solennemente inaugurata, nei locali del Kuenstlerbund, la Mostra italiana di bianco e nero, organizzata dal Sindacato fascista delle belle arti. Essa comprende 267 grafici di 90 autori e pregevoli sculture. All'inaugurazione è intervenuta una folla di personalità del Governo, del partito e del mondo artistico.

Dopo l'esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Presidente dei Ministri Sieber ha inaugurate ufficialmente la Mostra con un elevato discorso, esprimendo la gratitudine della Baviera verso gli organizzatori che danno così la possibilità agli artisti di Monaco, sempre vincolati da stretti rapporti artistici con l'Italia, di ispirarsi alla luminosa arte italiana. Egli ha quindi particolarmente elogiato i provvedimenti presi dal grande Duce del Fascismo anche in materia artistica, sottolineando i notevoli vantaggi del sistema corporativo.

Ha concluso dicendo che Hitler, riconoscendo pienamente i pregi dell'organizzazione artistiche fasciste, sta attuando in Germania provvedimenti consimili.

Il Console Generale, dopo avere ringraziato le autorità e gli organizzatori, si è compiaciuto che la prima Mostra grafica italiana in Germania sia a Monaco città saggiamente scelta da Hitler a sede della direzione generale del partito ed a centro culturale dell'intera Germania.

La partecipazione dell'Italia
alla ripresa dell'Esposizioni di Chicago

ROMA, 16.

E' stato deciso che l'Italia partecipi alla ripresa dell'Esposizione mondiale di Chicago (maggio novembre 1934) riaprendo il padiglione della Mostra italiana che nel decorso anno ebbe 6 milioni di visitatori.

Si avrà cura che l'artigianato e le piccole industrie siano degnamente rappresentate e con maggior varietà che per il passato e speciale sviluppo avranno le Mostre della stampa italiana e della industria editoriale del libro. Vi sarà inoltre un'esposizione dei nostri vini e dei nostri liquori con degustazione e vendita al pubblico cre permetterà agli interessati di avviare e concludere affari.

La Fiera a Budapest
dell'agricoltura e dell'automobile

BUDAPEST, 16

Dal 22 al 26 del prossimo marzo sarà tenuta in Budapest la Fiera dell'agricoltura e dal 4 al 14 maggio contemporaneamente al salone internazionale dell'automobile si svolgerà la Fiera internazionale. In occasione di tale Fiera saranno autorizzate esposizioni di determinato merci e per valore prestabilito, verso pagamento in pegno, dandosi così la possibilità ai creditori stranieri di «scongelare» qualche loro credito.

"Campo di maggio"
ottiene vivo successo a Berlino

BERLINO, 16.

La prima rappresentazione di «Campo di Maggio» al teatro drammatico di Stato di Berlino à costituito un avvenimento artistico di primo ordine. Tra gli spettatori, oltre al R. Ambasciatore col personale dell'Ambasciata al completo, era presente il Cancelliere Hitler, che già tre anni fa aveva assistito alla prima rappresentazione a Weimar. Assistevano inoltre il Presidente del Consiglio prussiano Goering, il Ministro della Difesa generale Blomberg, il Ministro per la Propaganda Goebbels, i Ministri prussiani per l'Istruzione e per la Giustizia e molte delle più note personalità del mondo artistico berlinese, l'Ambasciatore di Francia e vari altri capi di missione esteri.

Il successo entusiastico è posto in rilievo nei primi commenti della stampa che sottolinea l'importanza del lavoro ed il suo altissimo valore artistico, elogiando pure l'ottima interpretazione del Kraus e degli altri attori e la magnifica ed accuratissima messa in scena.

I soccorsi ai naufraghi
della spedizione sovietica

MOSCA, 16

E' stata pubblicata una comunicazione della commissione governativa per i soccorsi all'equipaggio del rompighiaccio «Celjuskine» che rileva la perfetta organizzazione ed il coraggio dimostrato dall'equipaggio durante il naufragio di quella nave. Una commissione governativa speciale di tre membri, incaricata dei soccorsi, è stata costituita al Capo Nord. La Commissione governativa à impartito ordini alle stazioni del Capo Nord e del Capo Wallenn di mobilitare cani e renne per ricondurre al continente i membri della spedizione. Sono già pervenute informazioni che sessanta equipaggi di cani sono pronti. Una parte dei cani è stata diretta verso Capo Onman, il più vicino al luogo ove è avvenuto il naufragio del «Celjuskine» e dove si sta organizzando un posto di rifornimento di viveri e di indumenti. A Capo Nord e a Capo Wallenn e sul golfo di Previdence si trovano degli aeroplani e, non appena il tempo lo permetterà (una tempesta di neve sta imperversando in questi ultimi giorni), saranno effettuati voli per riportare i membri della spedizione nel continente.

Fervono intanto i lavori per sbarazzare dalla neve lo spazio necessario al decollaggio degli apparecchi, che si preparano a recarsi sul luogo del disastro. Il tempo, fattosi più chiaro, favorisce questi preparativi ed intanto le giornate si vanno facendo sempre più lunghe ed ormai raggiungono da 7 ore e mezzo a 8 0,3. Inoltre è stato dato ordine alle stazioni marconigrafiche polari di restare permanentemente in ascolto per captare i marconigrammi del capo della spedizione, Schmidt. Le stazioni marconigrafiche orientali sono poi state invitate a mandare quattro volte al giorno bollettini meteorologici dello stato dei ghiacci, sui preparativi riguardanti i mezzi di trasporto e l'organizzazione delle basi di rifornimento per gli uomini e gli animali.

Le comunicazioni radio con Schmidt sono mantenute senza interruzioni. (Radio Stefani).

CRONACA SPORTIVA

Lotta aperta nei ranghi della prima divisione

(a. f.) - La sesta battuta del ritorno presenta un discreto equilibrio nelle partite che verranno disputate in tale giornata e ciò dà agli incontri un sapore più forte di interesse e di attesa per la grande massa degli appassionati di questo sport popolarissimo.

I cadetti bianco scudati della Città del Santo a Campo Moretti, affronteranno i capintesta del girone con la massima decisione. Quest'incontro è indubbiamente il più interessante della sesta.

Per le altre squadre, le ospitanti sono quasi tutte favorite ed il Treviso approfitterà dell'occasione per portarsi ad un posto di vantaggio sul quadrato undici dell'Isonzo che in casa della Ponziana assai difficilmente potrà assaporare la gioia del successo perchè i triestini sono più che mai decisi a confermare il successo ottenuto nell'ultima partita a spese della squadra di rincalzo della Triestina.

Agli azzurri della Marca Trevigiana è riservato il compito non molto difficile di tenere a bada i nero-rossi del Thiene che con tanta costanza tengono il fanalino di coda senza riuscire a liberarsene. A Pordenone saranno ospiti i bianco-rossi di Bolzano con il fermo proposito di cercare la via della vittoria ed è facile prevedere una partita che avrà tutte le prerogative per riuscire del massimo interesse e quanto mai combattuta. I nero-verdi stanno ora cercando il mezzo di portarsi ad un posto più centrale nei riguardi della classifica e ben difficilmente i generosi trentini potranno fermarli.

La compagine fiumana, in casa degli azzurri rodigini, potrà al massimo sperare in un pareggio che non ci meraviglierebbe e che soddisferebbe l'unità ospite.

I bianchi atleti della Città dei Martiri sono invece impegnati a Schio dove le loro sorti sono incerte ed il pronostico poco favorevole; anche qui la lotta sarà senza tregua e la vittoria arriderà a quella squadra che meglio saprà sfruttare le occasioni, e che non si limiterà a fare dello stile sul campo. Questa partita non riveste che un interesse locale per le posizioni delle due compagini che non lottano nè per evitare la retrocessione nè per portarsi tra le vedette del Girone.

Ultima partita in programma è quella di Trieste dove alla compagine minore della Triestina verrà contrapposta l'unità giallo-rossa di Bassano che ospite di una squadra di riguardo non potrà che difficilmente affermarsi.

La lotta più interessante dunque, avrà luogo a Udine dove la capintesta del Girone si esibirà in una nuova formazione come già precedentemente abbiamo detto, e dove assai difficilmente i bianco scudati potranno valersi delle loro doti per fermarne la marcia degli Udinesi.

I bianco-neri non sono ancora in condizioni di dover subire battute d'arresto anche se l'assenza di Costa porterà un po' di squilibrio nei ranghi.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Chizzo, Abatematteo, Cossio e Menini.

SCI
VI campionato friulano

Alla Società Escursionisti Friulani dell' O. N. D. organizzatrice del 6.o Campionato provinciale di sci, che sarà disputato in Valbruna il giorno 25 corrente, sono pervenuti ricchi e numerosi premi, due magnifiche Coppe saranno messe in palio fra le società concorrenti.

La gara è libera a tutti gli sciatori federati alla F.I.S.I. per la Provincia di Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale — Via Brenari 9 e l'ottico Emilio Giacobbi, Via Cavour.

Federazione ciclistica italiana
Vice Commissariato 3.a zona

Ciclo Campestri. — La Presidenza del Commissariato della 3.a Zona porge a mezzo di questa sede il suo plauso ed il suo compiacimento a tutti i Sodalizi Friulani per la competente organizzazione del campionato ciclo campestre e per i brillanti risultati tecnici ottenuti.

Comunicazione. — Per norma delle Società e dei corridori si porta a conoscenza il disposto dell'art. 16 del nuovo regolamento:

Ai dilettanti è proibito percepire premi in denaro, vestire in corsa maglie o calzoncini con iscrizioni reclamistiche che non siano corrispondenti alle denominazioni di Società o Gruppi Sportivi. Ai dilettanti è altresì proibita qualsiasi altra forma di reclame.

La inosservanza ad una di queste disposizioni, anche se per una sola volta, si punisce colla multa e lo immediato passaggio d'autorità alla categoria indipendenti.

Agli allievi e aspiranti l' inosservanza si punisce colla interdizione dalle corse per tre mesi. In caso di recidività la interdizione è di mesi sei.

Giurati. — Ogni Società Federata potrà proporre, previa ratifica del Commissario di Zona, uno o più Giurati la cui precipua mansione sarà quella di far parte delle Giurie di Corsa. Non possono rivestire la carica di Giurati i corridori licenziati, i Direttori sportivi di Case, gli allenatori, i massaggiatori, i Direttori di Velodromo.

Le Società friulane che non avessero ancora adempito a questa formalità, devono provvedere con tutta sollecitudine. L'inadempienza darà luogo a provvedimenti disciplinari nei riguardi dei signori Presidenti.

Il Commissario
Panseri

NOTE ECONOMICHE

Il corso delle azioni e delle obbligazioni

MILANO, 16.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse d'Italia nella prima settimana di febbraio è aumento del 0,10 per cento, passando da 61.36 a 61.42.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta tanto alle obbligazioni fondiarie che alle industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contratti nella Borsa di Milano è aumentato rispetto alla settimana precedente essendo passato come media giornaliera da L. 0,19 a L. 0,32 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie e industriali.

Quotazioni cereali

MILANO, 16.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento, stabile. Chiusura corrente 90.50; marzo 91; maggio 92.90; luglio 86.60 — Granoturco, calmo. Chiusura: marzo 53.40; maggio 55.90; luglio 56,75.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rendita 3,50 olo	92,—	93,70
Consol. 5 olo	96.50	95,75
Obbl. Ven. 3,50	93,—	91,75
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1934	101,—	100.70
B. T. n. 1943	106.25	105.30
B. T. n 1941	105,25	105.90
B. d'Italia	—	1775
Comit	992,—	992,
Credito Italiano	653,—	640,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	209,50
Edison	721,—	711,—
Fiat	—	233,50
Cascami seta	—	242,
Snia Viscosa	—	221,75
Terni	140.50	140,—
Cosulich	21,—	20,—
Assic. Generali	4200	—
Riun. A.	2100	—
Riun. B.	1995	—
Assicurat. Ital.	560,—	—
Francia	74.82	74.82
Londra	57.95	57.95
Svizzera	367,55	367,55
New York	11,46	11.46
Berlino	—	455.
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.
Spagna	—	154 50
Praga	—	—
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 15 - 2
Op. Pub. IRI 4,50	501.75	501.
" " Elfer 4,50	504.50	503,—
Pubbl. Util. 6 olo	504,—	503,—
id. s. tel. 6 olo	504,—	503,—
Cr. Nav. 6,50 olo	507,25	506,—
Edison '31 - 6 olo	504,75	502,—
Emiliana 6 olo	503 50	504,—
Mer. Elett. 6olo	503,50	501 —
Soc.Es. Tel. 6olo	501,—	501,—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma

Luci ed ombre dello schermo

A proposito di concorsi

Riceviamo spesso numerose richieste riguardanti i concorsi e le gare attualmente aperte nel campo della cinematografia. Effettivamente in questi ultimi tempi i concorsi per soggetti, copioni, pellicole sperimentali ecc. si sono andati moltiplicando, — segno indubbio del crescente interesse che la attività dei giovani ispira e che fervidamente vuole un rinnovamento della nostra cinematografia — ma sia per la poca pubblicità fattane, sia per le norme di concorso talvolta oscure od equivocabili, accade che molti appassionati si trovano disorientati e non sanno con precisione quanti e quali siano i concorsi, ed a quali particolari attività ciascuno di essi si rivolga.

Cominciamo dai concorsi banditi da Cine-Stampa, questa simpaticissima pagina, che già lo scorso anno ha bandito con grande successo il referendum sul film italiano ed il primo concorso per film italiano a passo ridotto, ha indetto per il 1934 i seguenti concorsi:

1) Un premio al miglior soggetto cinematografico, da presentarsi a Cine-Stampa entro il giorno 20 marzo 1934. Le norme di questo concorso sono state ripetutamente pubblicate sulla «Stampa» e sui giornali cinematografici principali.

2) Il secondo concorso per film sperimentali a passo ridotto; i film concorrenti, in passo 8 mm., 9 e mezzo mm. o 16 mm. (escluse le riduzioni a passo minore da opere originalmente riprese a passo normale, che sono escluse dal concorso) dovranno essere stati diretti da direttori italiani non professionisti. Italiani e non professionisti devono essere gli eventuali interpreti. Il concorso scade alla mezzanotte dell'1 ottobre 1934 XII; l'esito sarà reso noto dalla Giuria, assieme ad una relazione motivata, entro il 10 novembre. Sono stabiliti i seguenti premi: Primo classificato lire 2000; secondo classificato lire 1000; al miglior film presentato da un G.U.F. una targa; al miglior film presentato da un Cine Club una medaglia d'oro; ad ogni concorrente un diploma.

La nuova rivista «Pan» edita da Rizzoli e diretta da Ugo Ojetti, bandisce nel numero di gennaio tre concorsi cinematografici fra gli autori e gli artisti italiani:

1) Un concorso per lo scenario d'un film d'ispirazione italiana, o d'invenzione drammatica o comica. Lo scenario può essere accompagnato dalla partitura musicale e dai bozzetti per la messa in scena. Il premio per lo scenario migliore è di lire 12 mila.

2) Un concorso per lo scenario di un film dedicato ad una caratteristica attività italiana. Esempi: la scuola di alta velocità di Desenzano, i Balilla, l'Opera Maternità e Infanzia, Le città nuove, Alta tensione, Impianti idroelettrici ecc. Il primo premio è di lire 6.500.

3) Un concorso per film anche a passo ridotto e in edizione non sonora, dedicato alla illustrazione e alla interpretazione cinematografica di opere d'arte italiana, di paesaggi caratteristici, d'insieme di monumenti del nostro paese. Esempi: Il Campidoglio, le Ville Medicee, Il Garda, Viaggio sul Po ecc. La giuria assegnerà al film che riterrà migliore un premio di lire 6500.

Per le tre gare suddette i lavori devono essere inviati alla Segreteria del Concorso presso la Casa Rizzoli & C. editrice di Pan, piazza Carlo Erba 6, Milano, non più tardi della mezzanotte del 30 maggio 1934-XII. Ai concorsi 1 e 2) i concorrenti possono partecipare anche con scenari. Anzi proprio con scenari di merito saranno preferiti i film agli scenari, ed i film in edizione sonora a quelli muti.

Notevolissimo è il Premio Mazzucchi istituito da un gruppo di appassionati del Cinema in memoria di Gino Mazzucchi, spentosi recentemente a Roma. Il Premio Mazzucchi comporta un premio annuo di lire 1000 da assegnarsi al migliore soggetto (non è necessario un vero e proprio scenario) presentato atto a veder realizzato un lavoro artistico e profondamente italiano della nostra cinematografia in armonia con un nuovo concetto di cinematografia nazionale.

Accenneremo infine ai Littoriali della Cinematografia, che si svolgeranno a Firenze nella prossima primavera nell'ambito dei Littoriali dell'Arte e della Cultura. A questi possono partecipare solo gli Universitari fascisti, ma è questa in fondo la gara che più dovrebbe interessarci perchè da essa e dalle energie da cui dovrebbe domani svilupparsi un rinnovato senso della nostra cinematografia.

I Littoriali del Cinema bandiscono le seguenti gare:

a) Concorso di critica musicale, in cui, fra i temi proposti, troviamo il seguente: «Funzione, importanza e avvenire della musica meccanica» (film sonoro, radio, grammofono).

b) Concorso di critica cinematografica. Il soggetto è libero, ma i saggi non dovranno avere un carattere puramente storico, e non dovranno superare le cinque cartelle dattilografate.

c) Concorso per una pellicola sperimentale. Sono ammesse pellicole a passo normale ed a passo ridotto, edite unicamente a cura degli Universitari fascisti. Le giurie si baseranno unicamente su criteri artistici, e sui risultati raggiunti, proporzionalmente ai mezzi tecnici a disposizione.

d) Concorso per un soggetto sceneggiato. Per soggetto sceneggiato si intende una «traccia» di scenario, cioè una annotazione ininterrotta, attraverso periodi concisi, di tutto lo svolgersi del film, esclusa quindi ogni esposizione succinta narrativa del soggetto così come ogni troppo dettagliata sceneggiatura.

Al concorrente classificato primo in ogni singolo concorso, oltre il titolo di «Littore» verrà corrisposto un premio che da un minimo di lire 1000 e medaglia di argento (per il convegno di Critica cinematografica) va ad un massimo di lire 3000 (per la miglior pellicola sperimentale). In ogni concorso vi sono premi fino al quinto classificato, consistenti in denari, crociere e medaglie.

La rassegna dei concorsi non è completa. Vi sarebbe da accennare a numerosi concorsi regionali che si svolgono qua e là di tanto in tanto, oppure a quei concorsi per soggetti sceneggiature ecc. banditi da ditte di produzione commerciale. Ma ciò esula dal nostro campo. Accenneremo piuttosto al Concorso della Associazione Cinematografica Ligure che, dopo il successo riportato lo scorso anno, forse si ripeterà anche quest'anno, ed al famoso concorso internazionale per pellicole sperimentali, svoltosi due anni fa ad Amsterdam e l'anno scorso a Parigi, e che certamente si svolgerà anche questo anno (probabilmente in autunno) riuscendo un bellissimo e proficuo convegno delle migliori energie e delle opere dilettantistiche più significative di tutti i paesi del mondo.

UGO BASSAN

Una inquadratura del film «VILLAFRANCA» di Giovacchino Forzano. - Come «Camicia Nera» stava a rappresentare la passione della nostra Era, così in «Villafranca» rivivono le indimenticabili giornate della vigilia, quando il nostro Popolo, sotto la guida del Re Galantuomo, si avviava fiero a costruire l'Italia.

ENRICO VIII E LE SUE SEI MOGLI
DALLA STORIA ALLO SCHERMO

Prima di vedere «Le sei mogli di Enrico VIII» ero convinto che il celebre re d'Inghilterra si trovasse all'inferno tra i peccatori tipo - record; ora sospetto che si trovi soltanto in purgatorio, condannato, tra le altre pene, ad assistere alla proiezione del suo film.

Il film è bello, ma la pena è dura. Con l'aggravante della perfezione artistica, gli episodi matrimoniali di Enrico VIII vengono rimodellati e avvicinati al farsesco; egli stesso, ridotto nelle azioni e nel carattere, è poco più di un fantoccio abbandonato all'ambizione di un attore eccellente. Del resto, ben gli sta: a suo tempo, per una complicata faccenda di beni monacali, egli sostenne l'inesistenza del purgatorio: è giusto che provi il contrario.

Non mi arbitro, beninteso, di discutere i diritti della storia contro quelli cinematografici. La storia è defunta e gli assenti hanno torto; ma forse era bene iniziare così: «Enrico VIII fu un grande re, contemporaneo di Francesco I e di Carlo V, giocò mosse ardite e pericolose nella scacchiera d'Europa; conquistò la Scozia e preparò al suo popolo la gloria futura. Aveva soltanto un difetto: non capiva niente della donna...». E giù metri di pellicola per illustrare le sue disgrazie senza alterarne l'esattezza.

Enrico VIII ebbe in realtà sei mogli. Tra queste, la più importante, per la sua ambizione e per le conseguenze che ne derivarono, fu Anna Bolena. Il film se ne libera in pochi metri. Eppure ella mise sossopra le autorità spirituali di tutta l'Europa, pose il papa in grave imbarazzo e provocò il distacco della Chiesa d'Inghilterra da quella di Roma. Enrico era innamorato di lei come un collegiale. Per ottenerla, a dispetto di un matrimonio ancora intatto, iniziò una religione nuova e si concesse il divorzio. Non è avventura da considerare quasi scherzosamente.

Allegro e disinvolto il passaggio a una terza moglie ci mostra una Jane Seymour stupida e chiassosa, preoccupata soltanto di vestire e di piacere. Invece Jane Seymour era «d'espressione cupa e pecorile», disposta a mostrarsi «sottomessa in tutte le cose». Se fosse stata davvero stupida, avrebbe divertito il reale consorte invece di annoiarlo per «d'insipidità della sua devozione». Otto giorni dopo la pubblicazione del matrimonio, il re, «avendo incontrate due bellissime giovinette, espresse il suo disappunto di non averle incontrate prima». La fortuna di Jane derivò da un bambino che rischiava il titolo di bastardo senza un matrimonio affrettato: più che per i proprii adulterii non provati, la povera Anna Bolena perdette la testa per un adulterio di suo marito. Il quale ci è mostrato dal film, mentre, spentosi appena l'eco del cannone per la morte di Anna, trascina Jane all'altare. Non è vero, aspettò dieci giorni. E anche Jane, dopo avere messo al mondo il piccolo Edoardo, visse per altri nove giorni. Il cinematografo che l'ammazza in anticipo per un effettaccio (il bimbo vive ma la madre — lagrime — non è più) è un brutale carnefice.

La quarta moglie, Anna di Cleves, arriva e scompare in piena atmosfera buffonesca. E' vero che la imposero al re per motivi politici ed egli l'accettò dietro un ritratto di Holbein, senza averla mai vista; ma non è vero l'episodio della partita a carte durante la prima notte di matrimonio, nè il divorzio concluso amichevolmente a partita ultimata. Una soluzione così semplicista non si addiceva all'orgoglio di un re d'Inghilterra; nè la sua dignità permetteva a una donna — sia pure sgraziata e anzianotta come Anna — simile disinvolta rinunzia alla corona ed al re. Infatti, Enrico procedette per tappe: divisa la camera con l'augusta consorte, limitandosi ad augurarle ogni volta «buona notte» e a stringerle affettuosamente la mano; poi cominciò a nutrire scrupoli di coscienza sulla legittimità del suo matrimonio dal momento che Anna era stata promessa ad altri prima che a lui; successivamente spedì alla donna una commissione di gentiluomini così scelti che Anna si spaurì sospettando l'annuncio di una condanna a morte mentre si trattava di proposte conciliantì. Se Anna avesse consentito graziosamente al divorzio sarebbe stata trattata «con grande considerazione» e avrebbe ricevuto, insieme con i doni, un certificato d'onore dichiarante il matrimonio non avvenuto. Anna acconsentì con «dignità perfetta» a dispetto di ogni film futuro. Le due Camere, convocate per decidere, annullarono le nozze perchè «Enrico non aveva dato il consenso di tutto cuore». Tutto ciò avveniva a qualche mese di distanza dall'ingresso di Anna nel palazzo reale. La docile ripudiata ricevette una pensione di mille sterline, possedimenti, vesti, gioielli, perle, e il diritto di chiamarsi «sorella del re», parentela della quale, molto più tardi, approfittò per rendere Enrico zio di un marmocchio illegittimo.

Eccoci a Caterina Horward, presentata dal film come una civettina calcolatrice, mentre, in verità, ella non pensava affatto a sposare il re. A fargliela sposare ci pensavano, invece, alcuni potenti signori tra i quali suo zio, il duca di Norfolk, certi di dominare il sovrano se lo facevano innamorare di una loro creatura. Caterina, non ancora ventenne, dagli occhi color nocciola e dai capelli castani, era bella: il re, preso al laccio, se ne invaghì definendola un gioiello di femmina e rosa senza spina. Invece la spina c'era.

In pieno fervore romantico e con il sangue bollente, Caterina, fin dall'età di tredici anni, s'era barcamenata per ottenere una esperienza personale degli uomini. Vari furono i suoi probabili amanti e uno certissimo: il giovane Derham che se ne vantò. L'episodio Culperer risultava ancora ignoto, quando a Caterina venne imbastito il processo per la sua condotta anteriore al matrimonio.

Derham confessò quanto aveva già raccontato a destra e a sinistra e fu condannato al massimo della pena: cioè a essere impiccato, squartato vivo, avere aperto il ventre, bruciati i visceri e, infine, essere ucciso per decapitazione. Culperer se la cavò con il solo capestro, insistendo sino all'ultimo momento sull'innocenza della relazione tra lui e la regina. Caterina morì giurando «sul viaggio che stava per intraprendere» di non avere mai ingannato il re: e molte furono le lagrime sparse sul tragico destino della giovane, condannata per avere offeso il re quando, forse, non lo conosceva nemmeno.

Anche il re pianse e soffrì moltissimo. Maledicendo la sfortuna «di cascare sempre su donne cattive», salì a cavallo minacciando di non tornare mai più. Per tranquillità gli cavalcarono accanto musici e ministri «per divertirlo» ed egli tornò. Il parlamento, commosso per il dolore e la disgrazia del sovrano, volle provvedere al ripetersi di guai consimili emanando una disposizione categorica contro l'adulterio «anticipato»: d'allora in poi, denunciare la leggerezza «della regina attuale» diveniva un'opera meritoria e la futura regina era tenuta a dichiarare — sotto pena di morte — se non era mai stata colpevole di cattiva condotta. «Una donna impudica che sposasse il re, sarebbe per questo solo fatto, rea di alto tradimento».

Decapitata Caterina Horward, il film ci mostra un disinvolto ritorno di Anna di Cleves per suggerire all'ex-sposo un matrimonio con Caterina Parr, già vedova, a 31 anni, di due mariti. Anna invece si mostrò molto seccata della nuova scelta e annegò i suoi dispiaceri in fiumi di birra: non le garbava di essere soppiantata da un'altra senza alcun fascino particolare. La Howard, almeno, era bella.

Caterina Parr giurò di essere «buona e obbediente a letto e a tavola fino a quanto la morte ci separerà»; commise però l'imprudenza di immischiarsi in questioni religiose, contraddicendo il re che s'incollerì. Subito, i cortigiani unirono insieme parecchi capi di accusa contro la regina e li presentarono a Enrico che appose in fondo la sua firma, equivalente a un ordine di arresto. Caterina corse ai ripari: si rimangiò le teorie religiose «esposte più per far passare il tempo a Sua Maestà e per distrarlo che non per discutere». Da allora in poi, sperava di trarre profitto ascoltando i saggi discorsi di Sua Maestà». E fu docile e obbediente, invece che autoritaria e insoffribile come ci racconta il film. Per questa sua dote, riuscì a rimanere vedova una terza volta, senza incidenti notevoli.

ANTONIO ANTONUCCI

La Biennale del Cinema

Le più recenti notizie da Venezia dimostrano come la preparazione della seconda Biennale del Cinema proceda con assidua attività, e dimostrano anche l'importanza grandissima che tale manifestazione ha assunto presso gli ambienti cinematografici di tutti i paesi.

In America, a seguito del personale interessamento di Will Hays, tutte le principali case e ditte hanno già data la loro adesione: la Paramount presenterà infatti «Craddle Song» (Ninna Nanna) di Mitchell Liesen, un nuovo regista che fu per molti anni assistente di Cecil De Mille, e una serie di disegni animati di Max Fleischer. — La Metro Goldwyn Mayer presenterà «Queen Cristina» di Rouben Mamoulian interpretato da Greta Garbo. — La Fox interverrà con due produzioni: una produzione americana, «The world come on» di John Ford, ed una produzione europea di Erich Pommer «Liliom», regia di Fritz Lang con Magde Ozeray e Charles Boyer.

Avremo infine una novissima serie di disegni animati a colori creati da Walt Disney per gli United Artists, ed una produzione Warner Bros, First National, «Naggie» [?] pellicola realizzata da Frank Borzage e interpretata da Edward G. Robinson; il film è tratto dalla celebre biografia di Ludwig.

Veniamo ora all'Europa: per l'Italia è intanto assicurata la partecipazione della «Venezia - Film» con il grande film [illegible] di Francesco Pasinetti. Questi, coadiuvato dal direttore di produzione Belisario Randone e da un gruppo compatto di collaboratori, sta attivamente procedendo nella realizzazione di questa opera che segnerà una tappa non indifferente nei riguardi del film di propaganda politica. Si parla poi della probabile partecipazione di altre produttrici italiane, con un film di Alessandro Blasetti ed uno di Mario Camerini. A queste si aggiungono alcune produzioni sperimentali e notevoli documentari e cortometraggi.

Tra le altre nazioni europee ricorderemo in particolare l'Inghilterra, che presenterà un film con Douglas Fairbanks, «Il ritorno di Don Giovanni», una produzione London Film; la Germania, con due opere di propaganda politica «Hitlerjunge Quex» di Hans Steinhoff, e «Germania ieri e oggi» di Willi Basse. Dalla Francia verrà mandato l'ultimo film di René Clair «Le dernier milliardaire», unitamente ad alcuni film realizzati da Jean Epstein, Germaine Dulac, Jean Renoir, Cocteau ecc. Molto interessanti saranno poi le produzioni inviate dall'Olanda («Nuove terre» di Joris Ivens), dalla Cecoslovacchia (un film di Karel Plicka ed uno di Gustav Machaty, il realizzatore di «Extase»), e dalla Spagna (un film di Benito Perojo). Anche il Portogallo parteciperà, inviando una produzione di Leitao dos Barros.

Sono da segnalare infine le adesioni del Giappone, dell'India (che presenterà cinque documentari di carattere religioso) e specialmente dalla Russia Sovietica che interverrà alla Biennale con alcune importanti produzioni dovute ai suoi migliori registi.

Benvenuto Cellini sullo schermo

Si annuncia da Hollywood che Frederich March, il magnifico interprete di tanti grandiosi films, ultimo tra i quali «Il segno della Croce», è stato scritturato dalla sezione di produzione «Ventesimo Secolo» degli Artisti Associati, per interpretare un grande film su Benvenuto Cellini, tratto da una integrazione dell'autobiografia del grande italiano e della commedia di Justus Mayer che illustra uno degli episodi più interessanti della sua vita. Ne sarà regista l'italiano Gregorio La Cava. Dopo questo film, Frederich March, che ha avuto quest'anno il gran premio dell'Accademia delle Arti per la migliore interpretazione cinematografica, realizzerà ancora altre produzioni eccezionali per il gruppo Schenck Zanuck, degli Artisti Associati (Film).

Il nuovo film di Benassi

Il Centrostampa Cinematografico comunica che la Tirrenia Film ha iniziato alla Cines la realizzazione del nuovo film di Memo Benassi che, per l'eccezionale complesso degli interpreti, può essere considerato come il film degli assi della cinematografia italiana. Protagonista de «La signora Paradiso», (titolo provvisorio) è infatti il Benassi, nella magnifica parte di un santone. Accanto a lui poi troviamo Elsa De Giorgi, la finissima attrice fiorentina, che farà in questo film il suo exploit più importante, Milio Doro, Franco Coop, Biliotti, Marcacci, Marini, Gracci e molti altri attori di primissimo ordine. Le scene montate da Montori e Foresti, sono bellissime. Alcuni interni saranno inoltre girati nella sontuosa architettura piacentiniana del Grand Hotel Ambasciatori. Gli esterni saranno girati nei pressi d'una delle più suggestive abbazie dell'Umbria. La regia di Guazzoni è integrata da un operatore principe, l'Arata; e da un aiuto espertissimo, il Fatigati. Tutto lascia quindi prevedere che il film riuscirà una vera opera d'arte (Film).

L'ascesa di Maria Denis

Il Centrostampa Cinematografico comunica che Goffredo Alessandrini ha definitivamente scelto la protagonista del suo nuovo film «Seconda B» di cui si è iniziata la lavorazione negli stabilimenti Cines. Maria Denis è la eletta che si appresta così per la prima volta ad affrontare la responsabilità di un ruolo principale. La rapidissima ascesa della signorina Denis è salutata negli ambienti cinematografici romani con viva simpatia. E si attende da lei una vera rivelazione. Accanto alla Denis, nel primo film dell'Icar di cui è supervisore il direttore di produzione Aldo Vergano, vedremo Sergio Tofano, Dina Perbellini, e tra le più belle e intelligenti candidate al rango delle dive. (Film).

BIOGRAFIE BREVI

Joan Crawford

Ho qui dinnanzi a me due fotografie: una di quattro o cinque anni fa ed una recentissima. La prima raffigura una ragazza, anzi una bella ragazza, in un succinto costumino da ballerina, capelli cortissimi alla maschietta, due grandi occhi spalancati ed ammiccanti maliziosamente, una bocca aperta in un largo sorriso, il corpo atteggiante un passo di chissà quale danza eccentrica. Traspare a prima vista la armoniosa perfezione delle forme, la snellezza misurata della persona: in questa figurina esile ed aggraziata tutto è improntato a brio, vivacità, gaiezza; può dirsi che rappresenti il tipo classico della «american girl» di quel tal tipo di ragazza che fu tanto in voga pochi anni fa, anzi proprio fino ad ieri, e che ti fanno pensare subito al charleston ed al black bottom.

L'altra fotografia è tutt'affatto diversa: si vede che il soggetto è lo stesso, che i caratteri somatici non sono mutati, ma tuttavia che cambiamento! La ragazza, diciamo, spregiudicata, «flapper» all'americana, ha ceduto il passo a una donna che senza aver perso nulla della sua freschezza, si è fatta più matura, più compassata, più signorile: indossa un lungo abito molto aderente, un braccio piegato sul fianco, l'altro appoggiato con noncuranza in alto su di un vaso d'ornamento, gli occhi sono sempre grandi, luminosi ma più profondi, più espressivi, forse. Un ricciolo, quasi sfuggendo alla accurata pettinatura, ricade birichino sulla fronte: ecco che cosa rimane di civettuolo.

Le due fotografie presentano la Joan Crawford 1928 e quella 1933, non a caso ho voluto considerare queste due immagini nè a caso le ho scelte: Gli è che esse mi pare sintetizzino manifestamente la profonda evoluzione subita in pochi anni da questa artista, evoluzione che le ha permesso di passare quasi di colpo da ruoli di importanza secondaria ed a carattere leggero, coloristico, a interpretazioni ben più notevoli, che per essere eseguite con onore, abbisognano di qualità drammatiche non certo trascurabili.

Johan Crawford, al secolo Lucille Le Seur, per quanto ancora giovane, ha una lunga carriera artistica: giovanissima calcava i palcoscenici di Broadway in qualità di «chorus girl» in uno di quei soliti balletti standardizzati dove le ballerine sono tutte eguali, sembrano fatte tutte su di un unico stampo. Un giorno, stanca della uniforme vita di «girl», la ragazza tenta la via di Hollywood allora in suo pieno splendore: è accettata. Dapprima, in ruoli naturalmente di secondaria importanza, le sono affidate parti in modo da sfruttare le sue qualità di ballerina, poi è apprezzata sempre più ed allora sale qualche gradino della lunga scala che dalla mediocrità porta alla celebrità, la vediamo in «Amore e mare», nei «Rapaci», nello «Sconosciuto», nella nota «Rose-Maria». Ha successo più per le sue doti fisiche che per quelle artistiche: ma già lo spettatore impara ed annota nel taccuino delle attrici simpatiche e preferite il suo nome. Di nuovo in «Quattro mura», si nota la eleganza e la proporzione del suo corpo; poi in «Adriana Lecouvreur, in «Ragazze americane» nei due film di Harry Beaumont «Ragazze che sognano» e «La via del male» e infine in «Ritorno» e «L'amante» di Clarence Brown e in «Grand Hotel» di Gouldwig che la portano in una posizione abbastanza elevata.

D. W. Griffith

Il nome di David Wark Griffith lo troviamo ai primordi della cinematografia, accanto a quelli di Mack Sennet, di Marr Pickford, Lilian Gish. Siamo in California, nel 1908. A Griffith, che oggi in America è giustamente detto «padre del cinema», si debbono le prime pellicole che meritano l'epiteto di artistiche. Il cinema è sorto laggiù, dove in seguito avrebbe raggiunto massimi successi.

L'importanza maggiore di D.W. Griffith consiste nell'aver egli per primo usato di «trovate» che diverranno poi caratteristiche dell'arte cinematografica; applicazioni di indole tecnica che all'ora non potevano ritenersi innovazioni di grande importanza quando si pensi che da esse sono poi derivate tutte le applicazioni della cinematografia. Il cinema era allora teatro fotografato. Per primo Griffith lo rende vero cinema, movimento di immagini: l'inquadratura non è più una scena ferma preceduta da una didascalia che spiega ciò che avverrà poi: ci sono inquadrature di un volto soltanto, altre di un paesaggio che si allontana e a poco a poco dispare, altre di figure annebbiate. I termini di «primo piano, macchina indietro, carrello, dissolvenza, sfocatura», sconosciuti prima di Griffith, sono poi divenuti comuni e abituali. E' da notare ancora come Griffith ne abbia, dopo averli inventati, convenientemente usato e non abusato, affinchè la loro applicazione fosse vantaggiosa e riuscisse intrinseca all'opera cinematografica. Nel 1931 invece, proprio laggiù, si sono prodotte una quantità di pellicole nelle quali o si abusava dei termini cinematografici quando non era necessario, o non se ne usava affatto, facendo un enorme passo indietro.

In questo saper applicare le proprie invenzioni consiste il maggior interesse per le opere di Griffith. Opere numerosissime che superano il centinaio: film brevi in principio, pellicole indimenticabili, quali «Giglio infranto» e «Intollerance». Dalla prima pellicola «Avventure di Dolly» a «La lotta» molti anni sono passati: la evoluzione del cinema è stata grandiosa e le opere di Griffith segnano delle tappe importantissime in questo cammino.

S'è detto la massima evoluzione il cinema l'abbia compiuta in Italia; se il numero delle pellicole può suggerire questa opinione non lo può il valore artistico di esse nonostante sieno servito di termine di confronto ad opere di Griffith quali la «Nascita di una nazione» o «Intollerance». Di quest'ultima pellicola, che rimane uno dei capisaldi della cinematografia, non ha significato la grandiosità della messa in scena ma le novità introdotte da Griffith, che ne costituiscono il valore artistico. Ecco perchè la pellicola se aveva allora elementi grandiosi che la potessero avvicinare al gusto del pubblico tuttavia quelli non sono riusciti sufficienti ad un successo di cassetta mentre il successo artistico è rimasto memorabile. Il contrario è accaduto per «Cabiria», che ha in parte ispirato Griffith ma che rimane «teatro cinematografato». (Un solo brevissimo carrello, in tutta la pellicola).

Griffith ha esaurite quasi tutte le applicazioni genuine del cinema. Ha dato insomma, le «macchine semplici». Le successive applicazioni di altri fra i realizzatori non sono che derivazioni di quelle di Griffith o più spesso intelligenti interpretazioni.

Le molte coincidenze del film «I miserabili»

Di ritorno da Antibes, dove aveva girato le ultime scene del grandioso film «I miserabili» che saranno presentati in edizione italiana dalla Minerva Film, il direttore Raymond Bernard, volle passare per Besançon. Non lontano dalla via Ernest Renan si trova la piccola piazza Victor Hugo, e al n. 140 la casa dove nacque l'autore de «I Miserabili», il 26 febbraio 1802.

Nella stessa piazza, una lapide su una casa avvisa i passanti che Luigi ed Augusto Lumière, inventori del cinematografo, sono nati là, rispettivamente nel 1862-64. 1862! La data della pubblicazione de «I Miserabili» a Parigi e a Bruxelles! Ma le coincidenze non finiscono qua; a Besançon e nella stessa piazzetta è nato anche il famoso commediografo Tristan Bernard, padre del direttore artistico del film. (Film).

300 statue e una regina

Ventisette scultori, 150 formatori e modellatori sono stati chiamati dalla Paramount per eseguire le 300 statue occorrenti in una scena del film storico che Marlene Dietrich sta interpretando sotto la direzione di Joseph Von Sternberg. La realizzazione di questo film che il celebre regista è in procinto di terminare ha richiesto molti mesi di lavoro e di studio e tutto fa presupporre che esso riuscirà la più solida opera di Sternberg e la più vivida interpretazione della Dietrich la quale ha animato la figura della famosa «Semiramide del nord», Caterina di Russia, con la sua arte personalissima. Questo film non presenta solo un episodio della vita amorosa della imperatrice ma ne è una sintesi completa: dall'infanzia pura all'infelice matrimonio, dalle prime lotte alla Corte di Elisabetta, ai sanguinosi intrighi ed amori fino all'apoteosi e alla gloria che fecero di Caterina «uno dei più grandi regnanti di Europa».

Rispondiamo ai lettori

Debru. — Ma Lei è un vulcano! Se dovessi rispondere a tutte le sue domande in una volta non basterebbe l'intera pagina: per adesso credo che Lei troverà esauriente risposta alle sue domande a) e b) nell'articolo di fondo di questa pagina. E le dirò ancora che il Centrostampa di Roma ha la funzione di raccogliere notizie pubblicitarie ecc. riferentisi agli ambienti cinematografici italiani e di diffonderle a tutti i giornali, attraverso una speciale organizzazione.

Acciaio non è naufragato completamente, anzi: fu anche esportato, ed in Germania ottenne un notevolissimo successo. - Sandra Ravel non lavorerà più (per fortuna) in cinema: queste sono le sue più ferme intenzioni, ma c'è poi da fidarsi delle intenzioni di una donna, specie se carina e sveglia come Sandra Ravel? Il seguito al prossimo numero.

ARGO

CRONACA PROVINCIALE

La convenienza della irrigazione e la sua determinazione

Le mortificate condizioni economiche del primo sessantennio di vita nazionale, la prevalente concezione privatistica che si aveva allora degli interessi agricoli, la mancanza quindi di una legislazione che, o nel campo tecnico, o nel campo finanziario, consentisse largo respiro ai problemi, oggi finalmente inquadrati nella bonifica integrale, hanno fatto sì che le iniziative irrigue, sino al più recente dopoguerra, trovassero ostacoli gravissimi alla loro attuazione, e che, anche dove dai progetti si era passati ai fatti, i nuovi organismi, salvo alcune eccezioni, dovute a condizioni ambientali particolarmente favorevoli, si sviluppassero assai stentatamente.

Eppure, che l'irrigazione giovi ad incrementare la produzione, a trasformare, arricchendoli, gli ordinamenti agrari, era nozione comune, sempre conclamata, e sempre assiomaticamente ammessa; il riferimento al luminoso esempio dell'agricoltura lombarda era poi di prammatica. Ciò nondimeno, il Consorzio Ledra, che è del 1878, il Consorzio dell'Agro Monfalconese, che è del 1872, e pel quale certo non poteva essere di giovamento l'ambiente austriaco, lo stesso Consorzio Villoresi infine, che è del 1881 e che pur beneficiava della contiguità immediata con le grandi irrigazioni lombarde, vedevano scorrere nei loro canali, quasi per intero inutilizzate, quelle acque, che con tanto dispendio erano andati a ricercare nel Tagliamento, nell'Isonzo e nel Ticino.

Occorreva l'avvento del Regime fascista per rimuovere gli ostacoli che, e nel campo del diritto pubblico e privato, e nel campo finanziario, inceppavano il cammino della irrigazione.

Fu allora un rinascere di iniziative, un rifiorire intensissimo di opere e di progetti, alla cui base stava, leva insopprimibile, il presupposto del «tornaconto economico».

Il grande sviluppo dato così ai problemi della irrigazione, la riuscita, non del tutto conforme alle previsioni, per alcune opere, anche grandiose, le mutate condizioni dell'economia agraria, specialmente con i perturbamenti nei prezzi di mercato di molte derrate, hanno fatto sorgere la necessità, non certo nuova, ma certo meno sentita in passato, di indagare su questo «tornaconto economico», e di domandarsi in che cosa esso precisamente consista, quali ne siano gli elementi determinanti, quale ne sia la reale misura nei singoli casi.

Porsi una tale domanda, significa vedere subito la complessità del problema. Complessità che ha la sua radice in fattori numerosi, e variabili entro limiti amplissimi; dalle condizioni climatiche di temperie e di piovosità, alla struttura chimica e fisica del suolo; dalla giacitura ed esposizione del terreno, alle qualità fisiche e chimiche, e specialmente di temperatura, dell'acqua, dal regime della proprietà, allo ordinamento aziendale; dalla tecnica dell'irrigazione, casistica o totalitaria, con grandi o con piccole dotazioni, alle condizioni dei mercati, all'orientamento dei consumi interni ed esterni, alla politica doganale. Dal che si vede quanto semplicismo vi fosse in quelle affermazioni generiche di convenienza economica, che tutti i casi riportavano al comune denominatore lombardo.

Ma identificare i fattori, dei quali molti di per sè tutt'altro che ovvii ed immediati, non significa esaurire il problema. Occorre creare il metodo o gli strumento per indagarli; occorre circoscrivere l'obbiettivo da perseguire, e che è diverso a seconda che il tornaconto lo si consideri nei confronti del proprietario, od in quelli dell'imprenditore, del lavoratore, e, in senso fascista, dello Stato, nel quale tutti gli interessi devono trovare la posizione di equilibrio e la ragione del loro sussistere; occorre creare il metro, con il quale tutto misurare, per dare una comune, comparabile espressione ai fenomeni in esame; occorre infine passare dall'analisi alla sintesi, stabilire con sottile discernimento critico le cause di analogie e di dissonanze, di successi e di insuccessi, collaudare con profonda dottrina indirizzi vecchi e nuovi, e indicare vie più moderne da battere, eliminando preconcetti, incitando, persuadendo con la forza irresistibile dei fatti sapientemente interpretati. Senza di che ogni indagine rimarrebbe sterile materia per gli archivi.

Un saggio veramente poderoso di ricerche del genere, ci è stato offerto di recente dal prof. Cesare Grinovero, con il volume edito per cura dell'Istituto nazionale di economia agraria, e specialmente dedicato ai risultati economici della irrigazione nel Veneto. In oltre trecento pagine, dense di dati numerici e di dotte considerazioni, vengono esaminati con metodo rigorosamente scientifico, azienda asciutta da un lato, azienda irrigua dall'altro, casi concreti dei comprensori irrigui del Veneto, con risultati del più alto interesse, e tali da aprire vie impensate di indagine o di considerazione, per teorici e per pratici. In particolare il Friuli è presente con l'esame analitico di due coppie di aziende, rispettivamente a Sedegliano ed a Mortegliano.

Sono lembi di vita vissuta, testimonianze inoppugnabili, dove i nostri irrigatori possono trovare sviscerati tutti gli aspetti della irrigazione, nella sua reale applicazione, ed attingere preziosi insegnamenti; dove sopratutto possono cogliere la certezza che i loro sacrifici non sono stati indarno.

Infatti le conclusioni, a cui giunge il Grinovero, e nell'esame dei singoli casi, e nel giudizio di sintesi, sono piene di ammaestramenti e di ammonimenti: in particolar modo confortevoli quelle, che ci toccano più da vicino, quelle che si riferiscono cioè al Medio Friuli. Parlando di questo l'Autore esorta a proseguire animosamente nell'opera di sistemazione dei terreni, e di formazione dei prati artificiali in rotazione, per i quali si vanno spendendo ora, e non indarno, energie di lavoro e di propaganda notevolissime, e che devono trasformare gradualmente l'attuale irrigazione di soccorso, in quella intesa ad incrementare sistematicamente le colture foraggere, sia nella produzione unitaria, che nella estensione, togliendo così all'acqua quel carattere assicurativo che ora la degrada, per farle assumere invece quello ben più proficuo di fattore basilare dell'ordinamento produttivo.

Ma un'altra constatazione fa l'Autore, e deve essere rilevata; essa è relativa alla indipendenza di lavoro ed alla autonomia economica, che l'acqua mostra di saper trarre seco nelle applicazioni friulane. «Aziendole — così egli si esprime — mortificate nella vitalità e nell'esistenza, nonchè dalla impermeabilità costituzionale allo scambio, dalla incapacità di sostenere con la loro produzione la famiglia dell'imprenditore, sono dalla irrigazione trasformate in imprese, capaci di occupare tutto l'anno quella famiglia, offrendole i mezzi di vita e di sussistenza».

Constatazione, come ognun vede, veramente confortevole, per chi nel collocamento della esuberanza demografica friulana vede uno dei più preoccupanti problemi dell'oggi, e maggiormente del domani.

Il prof. Grinovero, già illustre per insigni opere scientifiche e per l'insegnamento che svolge dalla cattedra universitaria, e già in così alta considerazione da essere stato in questi giorni designato a far parte del Consiglio nazionale delle ricerche, ha portato con il suo recente libro, qui succintamente illustrato negli scopi e nei procedimenti, un contributo veramente prezioso agli studiosi della materia, e si è acquistato una nuova e grande benemerenza. A questa devono essere particolarmente sensibili tutti coloro, e sono molti, che, o per amor di sapere, o per scopi pratici, leggendo l'opera del prof. Grinovero, vi troveranno dati e deduzioni di altissimo valore scientifico e pratico.

V. M.

Prof. Cesare Grinovero - «Ricerche sulla economia della irrigazione». - Ed. Treves - Treccani - Tumminelli.

PASIAN DI PRATO

Ai fascisti e giovani fascisti

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica quanto segue:

Si è iniziato il tesseramento dell'anno XII. Tutti i fascisti e Giovani fascisti sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio a regolare la propria posizione amministrativa, il tesseramento deve svolgersi con la massima sollecitudine, senza ulteriori richiami. Saranno presi provvedimenti per i negligenti.

Il Segretario amministrativo per il tesseramento si trova in sede tutti i giorni dalle 12 alle 13, dalle 18 alle 20 il martedì, giovedì e sabato, la domenica dalle 9 alle 12.

Pro E. O. A.

Hanno versato lire 5 i seguenti signori di Udine per onorare la memoria di Agosto Albina, madre del camerata Alessandro Agosto: Onorio Foi, Giuseppe Mattioni, Davide Badini, Brida Sebastiano e Attilio Stropelli. Il Presidente del Comitato ringrazia.

CAMPOFORMIDO

Riunione Comitato E. O. A.

Oggi 17 corr. alle ore 20.30 nella sede del Fascio di Combattimento, presieduta dal Segretario del Fascio sarà tenuta una riunione del Comitato Comunale E. O. A. per la discussione di importanti argomenti inerenti l'attività assistenziale.

Adunata avanguardisti

A scopo d'istruzione, domani 18 corr. alle ore 9.30 vi sarà un'adunata degli avanguardisti del Comune.

Essi dovranno trovarsi in divisa regolamentare, alla suddetta ora, in piazza del Municipio.

TRICESIMO

Gara di tresette

Con lo stesso entusiasmo del passato, anche domani 18 corrente si svolgerà presso la «Trattoria alla Speranza» una gara di tresette.

Le adesioni pervenute danno certezza di ottima riuscita e di numerosi partecipanti alle competizioni di gioco.

In palio sono predisposti premi di rilevante valore.

Le gare avranno principio alle ore 14.30 precise.

La nota storica

MEGALUCCI

Nobile famiglia di Cividale, che fiorì dal '500 al '700; le appartengono, tanto per nominare alcuni: Sempronio, che fu uno dei consiglieri nobili ordinari nel 1589, dopo la soppressione dell'ultrasecolare «Arengo», Damiano, che coperse l'importante carica di Provveditore del Consiglio nobile della città nel 1688; Germanico, che fu a sua volta investito dell'alto ufficio per quattro volte (138, 1739 1759, 1764) e nel 1767 sostituì in tali mansioni Sigismondo di Manzano; Angelo, che fu consigliere nobile nel 1740.

Per tal motivo i Megalucci si acquistarono una bella posizione sociale tra le famiglie nobili cividalesi e s'imparentarono con le più cospicue casate.

Interessante è vedere come i Megalucci avevano aumentata la loro potenzialità economica; parte notevole della sostanza dei Signori di Lorenzaga era passata dapprima nella famiglia Bisigata tra le prime di Portogruaro; in seguito, all'epoca del Nicoletti (seconda metà del '500) pervenne al dott. Giovanni Megalucci.

I Megalucci, nella via principale di Cividale, possedevano una casa signorile (tutt'oggi esistente proprietà famiglia Piccoli) ed a Spessa larghe campagne e un'abitazione murata, con due torri, sull'alto del colle, che sovrasta il paese.

Possedevano beni anche a Gagliano, come risulta dal seguente passo: «un prato detto Vacchiarezza in quantità di campi 4 in circa, avuto in permuta dalli Nobb. Sigg. Germanico e Fratelli Megalucci in compenso d'un altro Prato detto Colloretto nominato nella confinazione 1648».

Nella casa di Cividale (pianterreno con ampio portone, primo piano e granaio) ancora prima della guerra si aveva una cassapanca con lo stemma Megalucci, ma l'arme di questa famiglia risalta, a colori, al sommo della vetrata centrale della grande sala con poggiuolo. Il soffitto di questa mostra di essere assai antico.

Una delle quattro porte della sala mette in una stanza, ove c'è uno stipetto, che nell'interno si apre ancor di più; conteneva una antica Madonna andata per metà distrutta nel 1925.

Un mattone bianco, sotto il tetto, dalla parte della corte, porta la data 1594.

Nel Duomo di Cividale i Megalucci avevano la tomba di famiglia.

Questa prosapia si estinse nel '700 con tre donne, delle quali una fu data in isposa a un de Claricini, un'altra a un Badini, e la terza, Anna, fu seconda moglie di Nicolò Concina.

Angelo de Benvenuti

GEMONA

Il nuovo Presidente dell' O.N.B.

E' stato nominato in questi giorni Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. il Direttore didattico prof. Ermes Amilcare Zumino in sostituzione del dott. Attilio Antonelli, dimissionario per ragioni professionali.

Le lezioni di cultura fascista ai giovani del Fascio giovanile

Sono tenute settimanalmente con molto profitto, le lezioni di cultura fascista ai giovani, impartite con molto entusiasmo e con la sua alta fede fascista dal Centurione Poinelli.

Ieri sera oggetto della lezione-conferenza fu: «Il Duce dell Italia Nuova». Vi assistettero anche gli avanguardisti, intervenuti numerosi col il Lo Cadetto Jor.

Domani i moschettieri si recheranno al Forte di Osoppo

I Moschettieri della locale centuria della «Cantore» si troveranno domani 18 corrente alle ore 13 precise in divisa alla Sede dell'O. N. Balilla per armarsi e mettersi in marcia alla volta di Osoppo, dove sarà visitato il glorioso Forte delle epiche battaglie del '48.

Incendio a Piovega

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 si è sviluppato improvvisamente in Piovega un incendio, nel cortile dei «Criciut».

Gli abitanti delle case della borgata si accorsero dall' uscita di notevole fumo dalle finestre del fienile. Proprietario del fabbricato è il signor Alfredo Ceron e il padrone del fieno distrutto — circa 50 quintali — il sig. Giuseppe Contessi.

Sono accorsi prontamente i borghigiani, i militi del fuoco con il comandante ing. cav. Raffaele; il caposquadra Tomaso Elia ed altri, che hanno potato isolare il fuoco.

Gita della Scuola tecnica industriale

In ottemperanza agli ordini ministeriali è stata compiuta dalla Regia Scuola Tecnica Industriale «B. Mussolini» una gita con il seguente percorso: Gemona — Sella S. Agnese — Strada del Forte Ercole — Ospedaletto — Campagnola — Gemona.

Gli allievi erano accompagnati dagli insegnanti. Disciplinati ed entusiasti sono rientrati alla Scuola.

ARTEGNA

Ordine di adunata

Il Segretario del Fascio comunica:

Ai fascisti. — Domenica 18 corrente XI anniversario della morte del Martire Alfredo Giorgini, tutti i fascisti e organizzazioni del Regime sono invitati a trovarsi alle ore 13.30 del suddetto giorno in piazza Roma per recarsi al cimitero per deporre una corona e rendere omaggio alla tomba del Martire. E' prescritta la camicia nera.

Alle organizzazioni giovanili. — Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento ed all'Opera Nazionale Balilla sono comandati in servizio per le ore 13 di domenica 18 corrente XI anniversario della morte di Alfredo Giorgini, Martire fascista. E' prescritta la divisa regolamentare.

Alle donne fasciste. — Tutte le organizzate al Fascio Femminile sono pregate d'intervenire alla commemorazione del Martire Alfredo Giorgini, che avrà domenica 18 corrente alle ore 13. Adunata in piazza Roma.

CORDOVADO

In vita e in morte

Come demmo notizia l'Avanguardista Del Bianco si è spento all'ospitale di S. Vito dove era stato accolto per un atto operatorio. Per espresso desiderio della di lui famiglia il giovane è stato sepolto vestito della divisa di Avanguardista. Questo atto merita di essere segnalato.

Al Refettorio popolare

In seguito alla ultima assegnazione della farina «Dono del Duce» al locale Comitato Ente Opere Assistenziali, il pane viene ora somministrato tutti i giorni, con grande sollievo dei nostri poveri, i quali inviano ancora una volta tutta la riconoscenza verso il Duce.

Sotto la scrupolosa sorveglianza del Segretario del Fascio e del direttore del Refettorio cooperati dalle fasciste assegnate di servizio signora Bosio, Tirindelli, Monopoli; signorine: Cappellari Balzarin, le distribuzioni proseguono perfettamente.

La somministrazione della minestra e pane sarà effettuata fino al 31 marzo.

Per mandato di cattura

E' stato arrestato certo G. Batta Piccolo fu Pietro di anni 50 da Morsano al Tagliamento il quale deve scontare mesi 2 e giorni 2 di reclusione per ricettazione.

Per misure di sicurezza

E' stato fermato dai carabinieri di qui Cirillo Toniutto di Prenicco per misure di pubblica sicurezza.

TOLMEZZO

Gara di scarabocchio

Domani 18 corrente, nella sala superiore dell'Albergo Roma, si svolgerà una gara di scarabocchio che avrà inizio alle ore 14 ed è dotata dei seguenti premi:

I. coppia vincente: 1 vitello da latte del peso di 40 Kg. — id. II. 2 agnelli vivi e 2 bottiglie di vino. — id. III.: 1 tacchino; 2 polli e 2 bottiglie di vino — id. IV.: 1 torta e 2 bottiglie di vino.

Se il numero delle coppie partecipanti sarà superiore a trenta i premi saranno aumentati in proporzione.

Le iscrizioni si accettano fino a cinque minuti prima dell'inizio della gara.

In Tribunale

Giuseppe Foschiatto fu Angelo, d'anni 69; Ida Foschiatto di Giuseppe d'anni 34; Antonio Cesare fu Giacinto d'anni 26 e Maria Cesare, sorella di quest'ultimo, d'anni 28, tutti da Resiutta, sono imputati di essersi impossessati in più riprese, di legname, in danno di tale Francesco Simonelli. — Il Tribunale li ritiene colpevoli di furto semplice, colla diminuente della tenue entità; li condanna a giorni 20 di reclusione e L. 200 di multa cadauno; in solido alle spese processuali; pena sospesa e non menzione nel casellario, per gli ultimi tre.

— Lucia Coradazzi fu Luigi di anni 46, nata a Socchieve, residente a Caneva di Tolmezzo; il 14 luglio 1933 colpiva con un colpo di bastone tale Luigia Tomat in Muner, cagionandole una vasta ecchimosi alla regione parietale sinistra, guarita in giorni 12, e la perdita di un dente incisivo con conseguente indebolimento permanente dell'apparato della masticazione. Il Tribunale, colla diminuente dell'eccesso di difesa, la condanna a mesi 2 di reclusione ed alle spese, applicando la sospensione della pena a. 5.

— Vittorio Costantini di Alessandro, d'anni 21 da Moggio, imputato di furto aggravato commesso in Gemona nell'agosto scorso, ai danni di Vittorio Collini al quale rubò una bicicletta valente lire 300, si busca anni 1 e mesi 4 di reclusione; L. 1400 di multa, spese processuali e la libertà vigilata. Il Tribunale ordina la restituzione della bicicletta al derubato.

— Guido Taddio di Antonio, di anni 31, da Raveo, pregiudicato, detenuto dal 24 gennaio u. s., nel la notte del 22 sul 23 gennaio c. a. in Villa Santina, forzava una porta e s'introduceva nel negozio di Albina De Lorenzi, impossessandosi della somma di lire venticinque, in contanti. Il Tribunale, dichiarata la recidiva specifica, condanna il Taddio ad anni 2 e mesi 8 di reclusione, a L. 1523 di multa ed alle spese processuali nonchè alla libertà vigilata.

In Pretura

Le udienze penali presso la Pretura, sono state così fissate: 21 e 28 febbraio — 7 e 14 marzo.

CIVIDALE

Per gli agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale rende noto agli agricoltori che le lezioni al Corso di Agricoltura Generale, da svolgersi di Casali al Cristo, (trattoria all'Antico Cacciatore) avranno regolare inizio il giorno di lunedì 19 febbraio p. v. alle ore 17 precise.

Avverte pertanto gli interessati che le iscrizioni sono sempre aperte presso la Sede della Sezione della Cattedra stessa e raccomanda vivamente agli agricoltori di intervenire numerosi alle importanti lezioni.

Attività culturale dell'O.N.B.

Il Comitato dell'O. N. B. che, fin dall'anno scorso, ha voluto aggiungere alla sua attività educativa i corsi di cultura fascista a vantaggio di tutti gli organizzati a mezzo di conferenze-lezioni adatte tenute dagli insegnanti delle scuole medie ed elementari, quest'anno ha intensificato questa sua attività istituendo ben 4 corsi di Cultura fascista di cui due alle scuole medie e due alle elementari. Dall'una e dall'altra parte le lezioni sono frequentate ed ascoltate con interesse e profitto il che vale a compensare degnamente gli sforzi dei preposti alla patriottica istituzione e le fatiche degli insegnanti.

Fiera-mostra cavalli

La rinomata e tradizionale Fiera Cavalli, con concorso a premi, si svolgerà nei giorni 14 e 15 aprile p. v.

Contemporaneamente avrà luogo la Mostra di carrozzeria e finimenti.

Il Comitato, radunatosi l'altra sera sotto la presidenza del dott. cav. Antonio Volpe, ha tracciato il programma da svolgere, comprendente un concorso a premi per bovini: buoi, giovenche, lattifere e vitelli, in gruppi e isolati.

Di questa interessante rassegna zootecnica daremo a suo tempo il programma.

Famiglia che parte per Littoria

Giovedì 22 corr. partirà alla volta di Littoria un'altra famiglia del Comune di Cividale; quella dell'ex combattente Antonio Vanon fu Antonio della frazione di Rubignacco destinato ad una colonia dell'O. N. Combattenti nel nuovo Comune di Littoria, Borgo Sabotino.

Al partente l'augurio che le sue fatiche siano coronate di successo, che non può mancare a chi possiede le doti che distinguono il lavoratore friulano.

MANZANO

Corso capi squadra Giovani Italiane

Ieri sera è stata tenuta la prima lezione d'igiene e pronto soccorso, da parte del medico dottor Francesco Fabris alle locali Giovani Italiane, che risposero totalmente all'appello a loro rivolto dalla Fiduciaria comunale sig.ra Tina Genni. La lezione iniziale comporta il susseguirsi di lezioni pratiche, nonchè un corso teorico-pratico di altre materie, concorrenti tutte alla formazione completa della donna italiana, così ripartiti: Religione: capp. don Dante Silvestri — Cultura fascista: fiduc. com. sig.ra ins. Tina Senn. — Economia domestica: signora insegnante C. C. Giovani Italiane Maria Bonopera — Educazione fisica: direttore ginnico sportivo insegnante Giuseppe Acito.

Alla riunione presero parte il presidente dell'O. N. B. co. Guglielmo di artano, la predetta Fiduciaria com. con tutte le dirigenti dei singoli reparti femminili, nonchè il direttore ginnico-sportivo.

RAGOGNA

Nella sezione combattenti

La presidenza della Federazione Friulana dei Combattenti ha confermato in carica per il 1934 il presidente della nostra Sezione signor Fiorindo Nutta, ratificando la nomina del direttorio composto dei signori: dott. Adolfo Battistig; Giovanni Pascoli; Augusto Buttazzoni e Giovanni Gotti

Rallegramenti.

SAN DANIELE

Recita degli organizzati dell Opera N. B.

Nel teatrino dell'Asilo infantile di S. Tomaso, domani 18 corr. alle ore 3 pom. la filodrammatica dell'O. N. B di San Daniele reciterà, a totale beneficio dell'Asilo stesso, «Piccola vedetta lombarda» e «Monellerie».

Le due belle commedie che furono tanto gustate nel nostro T. Ciconi, riscuoteranno certamente meritati applausi anche dalla popolazione di S. Tomaso.

Nell'Associazione artiglieri

Domani inaugurandosi a Moruzzo la sezione degli Artiglieri in congedo, i soci del locale sodalizio vi si recheranno in gruppo per portare ai nuovi camerati il saluto affettuoso e fraterno.

La partenza dell'autocorriera è fissata per le ore 8 del mattino. Alla cerimonia dell'inaugurazione presenzierà l'ispettore delegato mandamentale sig. Emilio Bianchi, e saranno presenti pure il Podestà di Moruzzo conte Luciano Dal Torso ed il Presidente di quella Sezione Combattenti co. Giovanni Groppiero.

SACILE

Ai Fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Sacile avverte tutti i fascisti, compresi gli ultimi ammessi, di presentarsi in sede nelle ore d'ufficio, per regolare la loro posizione amministrativa col pagamento della tessera anno XII e le quote mensili.

Tassa di circolazione

Si avvertono i possessori di veicoli a trazione animale, velocipedi e macchine assimilabili che, il 1 marzo p. v. devono munirsi degli speciali contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione. Detta tassa viene riscossa dalla esattoria comunale (Cassa di Risparmio).

CAVASSO NUOVO

Infortunio

Nel pomeriggio di ieri, il giovane Gino Di Michiel di Angelo di anni 23, mentre stava tagliando dei rami con un taglientissimo pennato (massanc), inavvertitamente faceva cadere un colpo sulle dita, indice, medio ed anulare della mano sinistra, alla terza falanga, asportando nettamente le tre unghie.

All'Ospedale il chirurgo dottor P. Ravasi, lo medicò e lo dichiarò guaribile in non meno di 15 giorni.

CHIUSAFORTE

L'assemblea degli ex combattenti

L'altro giorno si è svolta l'annuale assemblea della locale Sezione ex Combattenti con l'intervento di quasi tutti gli iscritti. Il presidente, dopo aver commemorato due soci defunti durante l'anno, ha fatto la relazione morale e finanziaria dell'Ente, che all'unanimità è stata approvata.

Indi in una sala dell'albergo Pesamosca, è seguita una bicchierata, dove furono trascorse alcune ore in fraterno cameratismo. Regnò la più schietta cordialità e la riunione ha avuto termine con i canti della trincea.

(Vedi in 6.a pag. la cronaca pordenonese e altre cronache provinciali).

CRONACA CITTADINA

L'augurio di Udine alla Duchessa Anna d'Aosta

Il Podestà co. Arbeno d'Attimis, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, la quale trovasi ammalata in Egitto:

«Gentiluomo di Corte di S.A.R. la Duchessa d'Aosta - LUXOR — Città Udine segue profonda ansia decorso malattia augusta Duchessa e formula per rapida completa Sua guarigione fervidissimi devoti auguri. — Podestà: d'ATTIMIS».

S. E. Acerbo alla Cassa di Risparmio per il successo della Conversione

Alla Cassa di Risparmio di Udine è pervenuto da S. E. il Ministro Acerbo il seguente telegramma:

«Unanime piena adesione istituti Casse di Risparmio a conversione Consolidato 5 per cento ha fortemente contribuito ad imponente successo operazione e a conseguire molteplici vantaggi per pubblica economia. Desidera quindi esprimere a codesto Istituto mio vivo encomio. — Ministro Agricoltura Foreste ACERBO».

Alle Opere assistenziali
COMITATO PROVINCIALE

All'E. O. A. Provinciale sono pervenute le seguenti offerte:

— Per onorare la memoria della co. Antonietta di Montegnacco ved. Picecco: rag. Ettore Driussi e famiglia L. 50; ditta Dorta e Fantini L. 10. — Per onorare la memoria del sig. Angelo Bellis: Ettore Bellis L. 20; Arrigo e Ferruccio Bellis, Belluno, 50 — Per onorare la memoria della signorina Fanny Luzzatto: comm. Enrico Morpurgo L. 100.

Il Segretario Federale ringrazia.

I volontari di guerra friulani all'adunata di Roma

Il 24 maggio XII diecimila volontari di guerra si raduneranno a Roma per ripetere al Duce il giuramento di fedeltà e per nuovamente offrirsi con immutato fervore e passione alla Patria.

Questa adunata avverrà, come è noto, sull'ara di Giulio Cesare, ossia nello stesso luogo ove, dieci anni fa, il 24 maggio 1924, il Duce consegnava alla Associazione la storica bandiera del volontarismo italiano, intessuta nel 1850.

L'annuncio della adunata ha suscitato vivo entusiasmo anche tra le file dei volontari friulani a giudicare dalle già numerose adesioni pervenute alla locale sezione volontari di guerra, la cui sede (piazza Vittorio Emanuele n. 4) è appositamente aperta tutte le sere dalle 18,30 alle 19,30.

Il Friuli, culla di irredentismo e di volontarismo, sarà degnamente rappresentato al convegno nazionale dei «fazzoletti cremisi».

L'igiene degli esercizi pubblici
Disposizioni della Prefettura

L'autorità prefettizia ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

«Questa Prefettura con precedenti disposizioni ha richiamata l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità che da parte degli Uffici sanitari comunali venga intensificata l'azione di vigilanza sulla produzione e sul commercio dei generi alimentari da praticarsi sia nei riguardi del personale, al fine di evitare che a tale commercio vengano adibite persone affette da malattie contagiose, sia nei riguardi degli spacci di vendita e degli esercizi pubblici.

Le condizioni igieniche di questi ultimi vanno in particolar modo controllate, e perciò occorre che non solo si proceda con la maggiore circospezione nel rilasciare o rinnovare le licenze di esercizio, provvedimento che va sempre fatto a seguito di parere favorevole dell'ufficiale sanitario, ma che si proceda ad una accurata ispezione degli esercizi autorizzati per accertare che rispondano ai requisiti dell'igiene e della pulizia.

Su di un punto bisogna portare il più attento esame, ed è sul modo come si effettua la pulizia delle stoviglie, operazione che spesso ed anche in esercizi pubblici di maggiore importanza, si fa superficialmente, con poca acqua corrente dando così poco affidamento di completa detersione del recipiente, oltre che riuscire poco accetto al pubblico perchè richiede una troppo immediata manipolazione del recipiente stesso da parte del personale.

Le autorità sanitarie locali debbono essere interessate ad esaminare la materia e prescrivere al riguardo dettagliate norme, che rispondano alle richieste dell'igiene salvo a prescrivere per gli esercizi di maggiore importanza la adozione di particolari sistemi, anche meccanici che verranno riconosciuti idonei dall'ufficio sanitario.

E' superfluo rammentare che in tutti i casi tanto i generi alimentari che le bevande quanto i recipienti di uso devono essere convenientemente difesi dalla polvere, dalle mosche e da qualsiasi altra causa di contaminazione.

Le SS. LL. vorranno in tal senso dare istruzioni ai dipendenti uffici sanitari e sollecitarne l'attività, perchè ne curino oculatamente e con continuità l'applicazione».

Tassametri e tasse automobilistiche

Con circolare 1 febbraio, il Ministero delle Finanze rende noto:

«In seguito a dubbi sorti circa il trattamento tributario da fissarsi alle autovetture da piazza che abbiano ottenuto la dispensa dall'obbligo del tassametro, ai sensi dell'art. 105 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740, osservasi che l'uso del tassametro è condizione tassativamente prescritta dalla tabella allegato B) (colonne 4 e 5) al R. D. 30 dicembre 1923 numero 3283, per la applicazione della tassa ridotta di circolazione per le autovetture in servizio pubblico da piazza. Ciò stante le autovetture suddette non munite di tassametro dovrebbero essere assoggettate alla tassa di circolazione nella misura prevista per le autovetture in servizio privato.

Tenuto conto, peraltro, delle condizioni di disagio che si verificherebbero nei centri di minore importanza, per effetto dell'applicazione della maggiore tassa suddetta, considerato che a norma del citato articolo 105 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740, può anche consentirsi che gli autoveicoli immatricolati per servizio di noleggio di rimessa facciano anche servizio in piazza, si ammette che per gli autoveicoli da piazza esonerati, in base all'art. 105 citato, dall'obbligo del tassametro, sia applicata, a partire dall'anno in corso, in luogo della tariffa stabilita per le vetture ad uso privato, quella relativa agli autoveicoli in servizio di noleggio di rimessa, con esclusione del contributo di miglioramento stradale, di cui al R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446.

S'intende che non spetta alcun rimborso delle maggiori tasse eventualmente già pagate.

Per l'applicazione dell'agevolazione suddetta è condizione indispensabile che nelle licenze di circolazione degli autoveicoli ammessi a fruire dell'agevolazione medesima venga apposta dalla R. Prefettura competente la seguente dichiarazione:

«Autovettura per servizio da piazza senza tassametro ai sensi dello art. 105 del R. D. 30 dicembre 1933 n. 1740».

La R. Prefettura ha, con propria circolare, portato quanto sopra a conoscenza dei Podestà della Provincia.

Per la Fiera pasquale di beneficenza

Le tre Istituzioni, Congregazione di Carità, Società Protettrice della Infanzia e Scuola e Famiglia, hanno di comune accordo, deliberato di indire per la prossima Pasqua la tradizionale Fiera di beneficenza che si svolgerà, come nel passato, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato esecutivo, costituito per l'organizzazione della grande benefica manifestazione, presieduto da S. E. il cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, tenne ieri sera la sua prima adunanza. Vennero trattate e deliberate tutte le più importanti modalità per assicurare alla iniziativa i risultati brillanti dei decorsi anni.

Formuliamo l'augurio che la Fiera di Pasqua, entrata nelle consuetudini più care della nostra cittadinanza, possa ritrarre l'atteso e indispensabile contributo alle finalità delle Istituzioni promotrici.

Certo perchè ciò sia possibile dovrà, come sempre, essere larga la compartecipazione di Enti, Ditte o privati nella nobile gara di offerte o doni.

La sede del comitato esecutivo trovasi presso la Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre.

Distinzione ministeriale
al prof. Zanotti

Il prof. Primo Zanotti, insegnante nel nostro Liceo-Ginnasio e Fiduciario Provinciale dell'A. F. S. M., è stato in questi giorni promosso «per merito distinto». Questa promozione — la più ambita nell'ambito della Scuola, perchè concessa da una Commissione ministeriale, che vaglia e sceglie gli ottimi fra gli ottimi — troverà il riconoscimento più schietto e incondizionato in tutti i professori medi della Provincia. Perchè nessuna promozione è più meritata. Insegnante da oltre un ventennio nel nostro Liceo-Ginnasio, il prof. Zanotti vi ha sempre portato una rigida coscienza del proprio dovere, un alto e vigile senso di responsabilità morale e intellettuale. Dotato di una solida cultura umanistica e di una squisita sensibilità artistica, dopo la scuola il prof. Zanotti è stato a volta a volta apprezzato conferenziere e collaboratore di giornali. Combattente e [illegible] posto. Egli infatti da tre anni dirige la Scuola Media della Provinciale, come Fiduciario del Partito.

Per queste doti di patriottismo, di probità e di modestia il Fascismo friulano s'è servito dell'opera del prof. Zanotti, che da tre anni dirige la Scuola Media della Provincia, come Fiduciario del Partito.

Il prof. Zanotti, col suo tatto di gentiluomo, con la sua fede di fascista ha saputo conseguire la perfetta fusione degli animi e l'adesione totalitaria al Regime nell'Associazione, importantissima, della Scuola.

Al prof. Zanotti, coi rallegramenti degli amici e dell'Associazione della Scuola Media, si abbia anche il nostro cordiale e vivo compiacimento.

Nel Dopolavoro postelegrafico

Col trattenimento danzante del 13 corr., si è chiuso presso il Dopolavoro Postelegrafico una serie di svariati trattenimenti che durante il periodo di Carnovale hanno allietato le loro famiglie.

La signorilità dei locali, le sale disposte con tutti i desiderabili confort, un'orchestra diretta dal m.o Zorzi, hanno fatto sì, che il Dopolavoro più che frequentato, sia stato affollato.

Particolarmente ammirati sono stati i balli in costume friulano, ed alcuni ballabili espressamente composti dal m.o Zorzi, fra cui una «Stajare» ed una «Tarantella napulitana».

Per il periodo di Quaresima inibito alle danze, sono stati iniziati i trattenimenti di carattere culturale, come l'avvenuta commemorazione del Poeta soldato Vittorio Locchi nel XVII anniversario del suo sacrificio.

Per gli ex combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ricorda ai propri soci che per l'augusto desiderio di S. M. la Regina, il Ministero della Guerra, di concerto con quelli della Marina e dell'Aeronautica, ha bandito i seguenti concorsi:

a) concorso tra gli scultori italiani per modellare i busti dei principali Condottieri e degli Eroi della nostra guerra; scadenza ore 18 del 1.o maggio 1934-XII;

b) concorso tra i pittori italiani per quadri sulla Guerra - sulla Vittoria. Scadenza ore 16 del 1. ottobre 1934-XII;

c) concorso tra gli incisori e litografi italiani per stampe sulla Guerra e sulla Vittoria. Scadenza ore 18 del 1. maggio 1934-XII.

Gli ex combattenti interessati potranno prendere visione dei relativi Bando-Regolamento di concorso e degli annessi allegati presso la Segreteria della Federazione Combattenti, Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio, tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Concorso a 6 posti di volontario nella carriera d'ordine

E' aperto un concorso a n. 6 posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri, ai quali potranno aspirare, nelle proporzioni previste dagli art. 2 e 3 del R. Decreto 20 marzo 1924, n. 465 i sottufficiali delle Forze Armate e gli invalidi di guerra.

Le domande scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da L. 5 corredate dei documenti di rito, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre due mesi dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Non sono ammessi richiami di documenti o di titoli presentati per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Le domande debbono indicare con precisione cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo ove egli intende gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano, se del caso, restituiti i documenti presentati.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Lezione di frutticoltura
a S. Giovanni al Natisone

A cura della Sezione di Cattedra e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, sarà tenuta lunedì mattina 19 febbraio una lezione di frutticoltura pratica in San Giovanni al Natisone.

Gli agricoltori interessati potranno trovarsi alle ore nove presso la Amministrazione co. De Brandis.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del dott. Molinis

Sul tema: «La medicina e i suoi eroi», ha parlato ieri sera dinanzi a folto pubblico, il dott. Giuseppe Molinis.

Se è giusto e doveroso ricordare ed esaltare sempre gli eroi, a qualunque classe sociale essi appartengano — ha premesso il conferenziere — questo si deve riconoscere in modo particolare per quei tanti medici che hanno lasciato una memoria luminosa della loro esistenza generosamente prodigata, spesso sino al supremo sacrificio, nello studio del corpo umano, nella ricerca appassionante delle cause dei morbi, nella acquisizione di cognizioni nuove nel campo della biologia, nella cura dei malati.

Nella affannosa ricerca volta a carpire il segreto delle attività dell'organismo umano e dei suoi mali, accanto allo studio clinico del malato è sorto il laboratorio che è il silenzioso campo di lavoro e di battaglia del medico. Tutta una schiera di martiri e di eroi di vittime e di reduci da memorande tenzioni, sta a ricordare le più brillanti lotte per la conquista del dominio sulle malattie.

Luksch e tre suoi assistenti studiando la morva ammalano di polmonite morvosa: due assistenti muoiono, Luksch e l'altro assistente sono salvi solo dopo penosa malattia; Bosso, assistente di Perroncito, muore giovanissimo egli pure vittima della morva, e così anche Velluti di Padova; Tito Carbone muore di febbre di Malta dopo averci dato uno studio anatomo - patologico e batteriologico completo di un caso di questa malattia; Siccardi trova la morte nello studio della spirochetosi ittero - emorragica; Pravaz nello studio del dermotifo; Jolliver nel coltivare i germi del tifo; Bairom nel lavorare con culture pure di bacilli di Koch; Sacks nello studio della peste; Fox nelle esperienze con un antidoto contro il veleno dei serpenti: Lebroy nella ricerca di una difesa contro i gas asfissianti.

Ma spesso per il medico acceso dalla febbre delle indagini il laboratorio non basta, ed allora egli accorre sui luoghi stessi delle epidemie, sfidando il contagio, pur di conoscere da vicino il nemico.

Si ricordano così le coraggiose spedizioni contro la febbre gialla nell'America Centrale e nel Sud Africa e le vittime gloriose di quegli studi: il generale medico Gorgas, il dott. Henry gli italiani Cocchi e Comi, ecc.; e si ricordano tutti i medici che hanno trovato la morte, da veri soldati sugli spalti, nelle varie epidemie di peste, di colera di tifo, che hanno terrorizzato nel passato le popolazioni.

Quando poi l'esperimento non basta e la prova del laboratorio non soddisfa, si trova talora che il medico esperimenta su se stesso come in «corpore vili». E proprio a decidere la famosa polemica sorta tra Koch e Pettenkofer sulla specificità o meno del bacillo virgola per il colera, quest'ultimo ne ingerisce i germi; e Carnault non esita ad offrirsi come soggetto da esperimento per risolvere la questione della discussa trasmissibilità all'uomo della tubercolosi bovina, e Spallanzani ingoia dei tubetti di metallo sforacchiati contenenti dei pezzetti di carne per vedere chiaro nel problema della funzione gastrica, mentre Burand, e con lui vari allievi della Scuola Romana, si inoculano la malaria a scopo di studio.

E l'elenco dei nomi e degli episodi non finirebbe più se si volessero poi elencare singolarmente tutti quei medici che furono vittime eroiche delle sale anatomiche e chirurgiche, e tutti quelli che caddero nell'adempiere il proprio dovere, esempi generosi di dedizione alla propria missione.

E che dire di quella luminosa falange di eroi e di martiri studiosi delle prime applicazioni con i raggi «X», colpiti e mutilati e condotti a morte da questa materia stupenda e selvaggia che si ribella al domatore e si vendica, pur costretta infine a cedere per il bene anzichè per il male il proprio prodigioso potere?

Non meno nobile e glorioso è stato il sacrificio dei medici nei giorni della guerra, sulle linee del fuoco e ovunque; non meno nobile e generosa è la assillante giornata di tutti quei medici che, grandi umili, nella dedizione di sè stessi, nel pericolo sempre vicino, nella più umana e civile delle fatiche, e in un'opera sublime e continua di conforto per chi soffre passano l'esistenza troppo spesso e troppo tristemente incompresa, a contatto di ogni sofferenza e di ogni miseria, vivendo vicinissimi e quasi confusi tra quella parte della umanità, tra quella piccola folla dove il dolore angustia e immalinconisce.

Calorosi applausi hanno rimeritato la interessante conferenza. Il conferenziere è stato vivamente complimentato.

Le onoranze alla salma di Fanny Luzzatto

Ieri mattina sono state tributate le onoranze estreme alla salma della compianta infermiera volontaria, decorata al valore, Fanny Luzzatto.

Il corteo, formatosi in via Paolo Sarpi, dinanzi alla dimora dell'estinta, era aperto dalla banda presidiaria e da un reparto armato del 2.o Fanteria che rese gli onori militari.

Sul carro funebre si notavano le corone dedicate da: Alla sorella Luzzatto, le infermiere friulane; Emma alla cara amica Fanny nonchè due palme.

Reggevano i cordoni: contessa Amalia della Porta ispettrice della Croce Rossa, senatore Morpurgo anche per il senatore Cremonesi Presidente generale della Croce Rossa italiana; Margherita Cambierasi e Rina Gentilli.

La bara era coperta dalla bandiera tricolore. Su di un cuscino, ricamato a mano, erano disposte le numerose decorazioni dell'estinta. Seguivano la salma i fratelli ed altri congiunti, rappresentanze della Casa di Ricovero e numerosi accompagnatori tra cui molte infermiere volontarie.

Per via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Poscolle, il corteo raggiunse il piazzale 26 Luglio, ove la salma venne adagiata su un auto e trasportata a Venezia.

Ai congiunti rinnoviamo condoglianze.

Le condoglianze del senatore Cremonesi

S. E. il senatore Elio Morpurgo nella sua qualità di Presidente della Croce Rossa Italiana (Comitato Provinciale di Udine), ha ricevuto dal Presidente generale dell'Associazione senatore Filippo Cremonesi, il seguente telegramma:

«Apprendo dolorosa notizia perdita infermiera Fanny Luzzatto. Nel mandare commosso saluto alla memoria della valorosa Scomparsa pregoLa voler presentare mie condoglianze alla famiglia Luzzatto e rappresentarmi funerali. Grazie e saluti. — Presidente: CREMONESI».

* * *

La Marchesa Irene di Targiani Giunti, Delegata generale per le infermiere volontarie della Croce Rossa ha inviato il seguente telegramma:

«Ispettrice Della Porta Crocerossa, Udine. — Partecipo commossa dolore famiglia infermiere perdita nostra valorosa sorella Luzzatto pregando porgere famiglia mie condoglianze. Prego disporre larga rappresentanza Infermiere funerali. — TARGIANI».

Bollettino demografico di UDINE
del 16 Febbraio 1934 - XII

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	2

Pubblicazioni di matrimonio

Moruzzi Giovanni impiegato con De Zan Elsa casalinga.

Matrimoni

Sbardella Addo costruttore edile con Riespi Iride civile — Livoni Ettore macellaio con Rossi Alice casalinga.

Morti

Dutazzo Ugo fu Francesco di anni 77 ufficiale postale — De Banlei Cesare Augusto di anni 11 scolaro — Feruglio Pascolo Teresa di Angelo di anni 35 casalinga.

Corso per ufficiali in congedo dell'Arma di fanteria

Questa sera alle ore 21 nella caserma «Savorgnan» del 2.o Fanteria avrà luogo la dodicesima riunione illustrativa.

Domani, domenica, avrà luogo la quarta riunione applicativa: i sigg. ufficiali per le ore 8.15 si troveranno davanti alla caserma «Savorgnan» per essere trasportati a Ceresetto.

Alle due riunioni i sigg. ufficiali porteranno seco la tavoletta di Fagagna.

BENEFICENZA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia ha offerto L. 320 per inscrivere la compianta signora co. Antonietta di Montegnacco vedova Picecco, all'albo dei Soci Perpetui dell'Ente suddetto.

All'Asilo Immacolata — Nel secondo anniversario della morte della nipote Lucietta, la nonna Lucia Veroi offre L. 50.

Alla Congregazione di Carità: In memoria della sig.na Fanny Luzzatto: il Podestà di Udine co. Arbeno d'Attimis L. 50; Bellavitis co. Ugo L. 10.

— Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto la sig.na Giulia Sartogo ha fatto acquisto di L. 50 di buoni della Cucina Popolare Comunale da distribuire ai poveri. — Idem il farmacista dottor Silvio Conti L. 20.

All'Ospizio Marino Friulano: Il dott. Umberto Minin, Buttrio, in memoria della signorina Fanny Luzzato, lire 10.

All'Associazione Scuola e famiglia: in memoria della sig.na Fanny Luzzato, Dollò Cerquetti lire 20 — Nel secondo anniversario della morte di Ada Ferrini, Clotilde Fosconi lire 5.

Al Rifugio «Bambin Gesù» Pro Bimbe abbandonate, il sig. Giuliano Del Mestre ha offerto lire 20 per onorare la memoria della compianta Fanny Luzzatto.

Cospicua elargizione

La spett. Banca Cooperativa Udinese ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 500.

La Presidenza dell'Istituzione riconoscente ringrazia.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Iscrizione nel Libro d'oro della Dante Alighieri del nome della compianta sig. Fanny Luzzatto:

Somma precedente L. 125 — co. Adonide Percotto, L. 5 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, rag. cav. Renato Bettina, co. Enrico de Brandis, commendator Gualtiero Valentinis, Bertoglio Attilio, comm. prof. Enrico Morpurgo, Luigi Mestroni, comm. Gianni Micoli-Toscano, dott. Giuseppe Biasutti. — Totale L. 220.

Per iscrivere il nome della compianta co. Antonietta di Montegnacco ved. Picecco:

Somma precedente L. 100 — cav. Giuseppe Mizzau, L. 20 — Totale lire 120.

Le sottoscrizioni continuano presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Corsi di lingua tedesca

Si accettano ancora due o tre iscrizioni al corso serale accelerato di Lingua Tedesca. Gli interessati principianti e coloro che hanno già una certa conoscenza della lingua tedesca e che vogliono perfezionarsi sono pregati di rivolgersi in via Aquileia 14 presso Negozio Mayer.

TEATRO PUCCINI

L'eccezionale spettacolo di cine varietà allestito con molto decoro dalla direzione di questo Teatro continua a richiamare folla di pubblico ad ogni rappresentazione. Allo schermo, come già si è detto si proietta il nuovo film parlato «Il Signore desidera» nell'interpretazione della coppia beniamina dei pubblici Vittorio De Sica e Dria Paola. Fuori programma viene proiettato l'eccezionale short a colori «L'Arca di Noè», che ovunque ottenne il più strepitoso dei successi tanto da averne speciale menzione nel «Corriere della Sera» di giorni or sono.

Nel varietà l'attrazione femminile Count del Rays e l'eccentrica Anny Creola sono seralmente festeggiati.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

UNA NOTTE AL CAIRO — Capolavoro passionale ed avvincente con interpreti Ramon Novarro, Mirna Loy e Reginal Denny. Assicurato successo. Premiere. — Prezzi normali — Ore 17.

CECCHINI

IL RE DELL'ARENA. — Grandioso film comico di Goldwyn sonora cantato e parlato in italiano, interpretato da Eddie Cantor. — Valide le riduzioni — Ore 17.

EDEN

VILLAFRANCA. — Il film dell'indipendenza italiana realizzato da Gioacchino Forzano. Storia del glorioso Risorgimento. Valide le riduzioni. Ore 16.

PUCCINI

Dalle ore 17 succ. IL SIGNORE DESIDERA.... con De Sica e Dria Paola. Segue ARCA DI NOE'. Sulle scene ricco varietà. Valide le riduzioni.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via del Pompero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-60
Pubblicità 9-59

17 FEBBRAIO

CALENDARIO

Sabato (48-318). *S. Flaviano, vescovo di Antiochia*, morto nell'a. 449.

Altri Santi del giorno: S. Canuto, re; San Benedetto vescovo; B. Luca Belludo; S. Crisanziano.

Domani: S. Simeone vescovo; S. Bentivoglio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 23 m; tramonta alle ore 17 e 51 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Gemona; Manzano; Pordenone.

CURIOSITA'

Le unghie crescono più d'estate che d'inverno, più alle persone sane che alle ammalate, più nella mano destra che nella sinistra, più nel dito medio che in tutte le altre dita. Le unghie della mano si allungano di circa quattro mm. al mese; la crescita in un uomo che viva 70 anni cambia interamente le unghie delle mani circa 200 volte.

TACCUINO

I rapporti amorosi sono come i vasi di porcellana. Quando si rompono si può anche riaccomodarli, ma ci rimane sempre il segno.

***

Le donne sono come i grandi anniversari. Quando stanno per cadere, ci vuole un monte di preparativi. (d. t.)

IN CUCINA

Soffiato di banane: Passare a setaccio mezzo chilo di banane ben mature con una grossa mela cotta al forno, formare una pasta alquanto solida, aggiungere 200 gr. di pane grattugiato e zucchero in polvere a volontà. Battere il tutto leggermente con una forchetta, aggiungere tre tuorli d'ovo, gli frullati a parte; rimescolare.

Versare in uno stampo burrato e fare cuocere al forno con calore moderato per circa 25 minuti e si ritiri. Si montano a neve i 3 albumi di uova con una pizzicatina di sale perchè indurriscano più facilmente e più celermente, si versa sul soffiato e si rimette al forno per altri tre quarti d'ora; poscia servire.

Minestra di fagioli al sedano: Prendete gr. 800 di fagioli bianchi e metteteli in acqua alquanto tempo prima di cuocerli possibilmente la sera avanti. Un po' di sale, e mettete a cuocere lentamente. A metà cottura aggiungete del sedano e delle carote tagliuzzate a pezzettini. Quando sono completamente cotti mettete del buon olio d'oliva e servite.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 16 febbraio (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10.4; minima 0.7. Precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: Permane alquanto approfondita la pressione nell'Europa settentrionale con centro sull'Oceano glaciale; l'area di pressione relativamente bassa del mar di levante si è estesa verso l'occidente interessando l'Italia meridionale e la Tunisia. L'area di alta pressione con massimo sulle isole britanniche è rimasta pressochè stazionaria e continua a dominare la maggior parte dell'Europa.

Probabilità: Tempo variabile con irregolari annuvolamenti sulle regioni meridionali e centrali; nebbie al mattino in val padana. Tempo perturbato con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse sulle regioni meridionali. Predominio di venti greci da moderati a quasi forti sull'Alta e media Italia. Piuttosto forti con raffiche sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Adriatico ed alto Tirreno alquanto agitati. Agitati i rimanenti mari.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.50: Trasmissione di opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.50: Trasmissione dal «Carlo Felice» di Genova della «Carmen» di G. Bizet.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica operettistica. Canzoni e danze.

Palermo — Ore 20.45: «Frasquita» di F. Lehar.

PROGRAMMI ESTERI:

Lipsia — Ore 20.10. Mia sorella ed io, commedia musicale in due atti di Ralph Benatzky.

Bordeaux-Lafayette — Ore 21.30 «Se fossi re», opera comica in tre atti di C. A. Adam (trasmissione dal «Grand Théâtre» di Bordeaux).

Bruxelles I — Ore 19.30: Canzoni antiche indiane dell'America del Sud, cantate in lingua «quequama» dalla cantante indiana Kurikinga.

Copenaghen — Ore 21.15: Rapsodia di Copenaghen, rivista musicale di Erik Fiehn.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE: — Mattina: Risotto ragutato - Minestra in brodo - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Pasta asciutta - Costolette alla milanese - Contorni.

Arte e Teatri

Le visioni entusiastiche di "Villafranca"

«Villafranca» è un film che avvince dalla prima scena all'ultima lo spettatore.

Già le prime scene, quelle in cui l'ermeggiare accorto del Conte di Cavour per la causa che lo accende di santa passione è raffigurato attraverso il famoso incontro di Plombières, destano l'attenzione viva del pubblico; qualche risata commenta, a tratti, il comico stupore di quanti riconoscono nel signor Giuseppe Benso lo statista piemontese e il rapido crollare dei tranelli ingenui tesi dagli avversari. Particolarmente avvincente appare l'episodio che segue, quello della Principessa Clotilde piena di grazia che sacrifica se stessa al bene della Patria; e già trascina all'applauso, immediatamente dopo, la storica seduta del Parlamento, dove Re Vittorio Emanuele pronuncia la frase che accenderà gli spiriti e li travolgerà alla lotta: «...Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi».

Qui l'entusiasmo dello folla sullo schermo si comunica alla folla della sala; gli applausi che salutano il gran Re nel Parlamento si confondono con quelli del pubblico, e lo spirito è uno, una la passione. Le dimostrazioni dei volontari («... il bandiera dei tre colori» — è sempre stata la più bella»), i rapidi quadri dei più significativi avvenimenti, l'ultimatum austriaco, le battaglie dai nomi pieni di gloria: Palestro, Magenta, San Martino, Solferino —, il tempestoso colloquio di Vittorio Emanuele con Cavour, quando il Primo Ministro, dopo Villafranca, s'allontana, la profetica visione dell'ascesa dell'Italia, della sua redenzione attraverso la grande guerra e il Fascismo: non v'è momento di fede patria o di ardore collettivo che non comunichi l'incantesimo della suggestione agli spettatori.

Ma non è affatto misconoscere i molti meriti dell'opera d'arte il fermarsi che le approvazioni vanno al di là delle fotografie sullo schermo, al di là delle scene, ai sentimenti ricche suscitatrici di immagini ideali e di fervidi sentimenti. Gli applausi, com'è evidente, nascono, appunto, dalla rinnovata coscienza storica di cui più su si diceva: e derivano anch'essi dall'alta tensione ideale che Mussolini vuole diffusa ed è diffusa, da quando Egli ci guida.

***

Ieri nel pomeriggio le truppe del-l'11.o Genio, del 2.o Fanteria e del Piemonte Reale, inquadrate, si sono recate al Cinema Eden, per assistere alla visione privata di «Villafranca». Lo spettacolo è stato seguito con viva attenzione, grande interessamento, suscitando ondate di travolgente entusiasmo. Oggi sabato seconda visione speciale alle ore 13 per altre truppe del Presidio.

Anche le altre rappresentazioni pubbliche sono sempre più applaudite al grande spettacolo di Giovacchino Forzano. «Villafranca» verrà anche oggi sabato, dalle ore 16, eccezionale concorso di pubblico.

Affinchè sia totalitaria l'adesione di tutte le classi sociali, i prezzi sono stati mantenuti normali con validità di tutte le riduzioni d'uso.

Al "Puccini"

Anche ieri a sera Annie Creola si è fatta applaudire. Prima, perchè è una graziosa «eccentrica» poi, perchè ha gorgheggiato con molta espressione ed ha ballonzolato con efficace armonia di movenze.

Le giovani ginnaste-ballerine vien nesi hanno ripetuti i loro esercizi che, nel loro genere, rappresentano qualche cosa di veramente unico e nuovo che si vede volentieri perchè si leva in modo felice dall'ordinario.

Il pubblico ha sottolineato con ripetuti applausi, ogni numero, come ha applaudito con entusiasmo il film dei cartoni animati di Walt Disney «L'arca di Noè».

Un fuori programma veramente di eccezione, un piccolo capolavoro che entusiasma.

Di Walt Disney abbiamo già visto due altri riuscitissimi lavori: «Re Nettuno» e «Papà Natale», ora «L'Arca di Noè» li supera sotto ogni riguardo.

Una serie di veri quadretti dal disegno armonioso, dalle tinte curiose, e dai particolari così curati che è una delizia ed un godimento vederseli sfilare innanzi.

Osservi dire delle piccole minuzie trattate con infinita cura e con perfetto buon gusto tanto da arrivare alla perfezione. Rappresentano senz'altro quanto di più completo si possa desiderare in tema di cartoni animati. Difficilmente ci verrà presentato un insieme più curato, più pastoso più ben presentato.

Oltre alla perfezione dei disegni, che di per se stessi hanno un valore, la trama che il film svolge è indovinatissima e brillante sotto tutti i riguardi.

Walt Disney ha trattato con felicissimo estro comico la distribuzione delle diverse funzioni degli animali nella costruzione dell'Arca. Lo episodietto del rinoceronte che spacca con il corno i tronchi è semplicemente delizioso; squisitamente reso è la trovata di far battere i chiodi al picchio; spassosissima poi ed efficace è la scenetta del ciuco che non intende di seguire il «gran Patriarca».

Si fa tanta confusione intorno a films che valgono — men che zero, che passano inosservati questi piccoli gioielli che hanno in sè veramente qualche cosa di artistico e che valgono certo di mille culti più di moltissime produzioni fatte solo per lanciare una illustre sconosciuta «vamp».

Triste anniversario

Il 17 febbraio 1931 un crudo destino stroncava la giovane e promettente esistenza del rag. Spartaco Fortunati.

Tutti gli amici, che gli furono vicini e che ne poterono conoscere ed apprezzare le belle doti di mente e di cuore, si uniscono oggi al padre, sig. Ettore, alla madre, sig.ra Elda Battistella, al fratello prof. Paolo ed ai famigliari tutti nel ricordo e nel rimpianto per il caro scomparso.

Giovanetto ustionato dalla calce

Accidentalmente, nel pomeriggio di ieri, il giovanetto Mario Colautti di anni 13, abitante in via Sacile, riportò ustioni da calce alla faccia. Medicato all'ospedale dal dott. Zagolin, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri la cameriera Maria Schiratti di anni 24, abitante in via Cisis 66 in seguito a investimento automobilistico riportò alcune contusioni. All'Ospedale, il medico di guardia dottor Zagolin le appresto le necessarie cure dichiarandola guaribile in sei giorni.

MEZZO SECOLO

17 FEBBRAIO 1884

La Deputazione venne per gli studi di storia patria, legge in suo presidente senatore Lampertico rappresentarla come delegato nell'Istituto storico italiano che sarà costituito a Roma.

—o—

Partono per l'America altri cinquanta emigranti friulani. Appartengono ai Comuni di Recana, Vetto di Tomba, Pasian Schiavonesco (ora Basiliano) e Camporformido. **LA CLESSIDRA**

PIERO PEDRAZZA Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Altra cronaca provinciale

CERVIGNANO
Nella 761.a Legione
Balilla moschettieri

Il Comando di questa 761.a Legione Balilla Moschettieri ha diramato ai Comitati Comunali dei Mandamenti di Cervignano, Palmanova e Latisana la seguente circolare:

«Allo scopo di ordinare la definitiva formazione dei quadri delle coorti centurie e manipoli dipendenti da questa Legione, si invitano i signori Presidenti dei Comitati Comunali dei Mandamenti predetti affinchè con la massima sollecitudine facciano pervenire a questo Comando di Legione in Cervignano le generalità degli istruttori addetti all'inquadramento in ogni comitato, ed il grado rivestito dagli stessi nella Milizia.

I prezzi del mercato

Molto movimentato il mercato del terzo giovedì del mese nel quale anche il movimento del bestiame ha avuto buon esito essendosi sullo stesso contrattati e con elusi numerosi affari. Diamo i prezzi praticati di detto mercato: Frumento al q.le da lire 84 a 88; granoturco bianco da 45 a 47; rosso da 43 a 48; patate da 43 a 50; fagioli da 80 a 150; vino nostrano all'ettolitro da lire 120 a 135, importato da 90 a 110; paglia al q.le da 5.50 a 7; fieno da 12 a 14; erba medica da 16 a 19; avena da 50 a 55, legna da ardere da 6 a 10: buoi peso vivo al q.le da 150 a 180; vacche da 120 a 150; vitelli da 200 a 260, suini da 280 a 370; galline peso vivo al kg. da 4.20 a 4.50; tacchini da 4 a 4.50; polli da 4.80 a 5; oche da 3.30 a 3.70; anitre da 3.50 a 4; conigli da 1.80 a 2.10; uova al pezzo da 0.23 a 0.28; latte al litro 0.70.

Frutta e verdure: Arance al kg. da 0.80 a 1.60; limoni al pezzo da 0.09 a 0.12; mele al kg. da 1 a 2.20; noci da 3 a 3.50; datteri da 1.20 a 1.60; pere al kg. da 2 a 3.30; mandorle al kg. da 3.40 a 4; mandarini da 1.20 a 1.80; aglio da 1 a 1.40; cipolla da 0.50 a 0.60; radicchio romano da 2 a 2.80; radicchio rosso da 2.20 a 3; patate al kg. da 0.50 a 0.60; piselli da semina al Kg. da 3 a 4; spinacci da 1.40 a 1.70; cavoli da 0.80 a 1.20; sedani da 1.50 a 1.70; cicoria da 1 a 1.20.

Nella Sezione bersaglieri

Il Direttorio di questa Sezione Bersaglieri in congedo «Giuseppe Forrario» comunica che per domenica 18 febbraio c. a. alle ore 10 precise nella sala del Littorio di questo Dopolavoro comunale è stata fissata l'assemblea annuale per la discussione dei bilanci e delle attività svolte e da svolgere da questa Sezione.

Tutti gli iscritti sono invitati a non mancare alla predetta assemblea annuale.

SPILIMBERGO
Gran Premio dei Giovani

I Comandanti del Fascio Giovanile di Combattimenti e dell'Avanguardia Giovanile Fascista in ottemperanza agli ordini emanati dalla F.I.D.A.L. hanno impartite le opportune disposizioni perchè anche la nostra zona dia il suo contributo alla bella manifestazione sportiva utilissima per il miglioramento e lo sviluppo fisico della nostra gioventù. Entro il 10 aprile dovranno essere svolte tutte le eliminatorie comunali, e alle gare dovranno allenarsi i giovani, di età non superiore ai 19 anni.

Siamo certi che le falangi dei giovanissimi sapranno dare anche questa volta prova della loro ottima formazione atletica, seconde le loro tradizioni dal Regime.

L'illuminazione in via Tauriano

Mercè l'interessamento del Podestà e dell'Ufficio Tecnico comunale, il sig. Moro, direttore della locale Centrale Elettrica, ha provveduto nella via Tauriano ad un impianto, che risponde alle esigenze del nostro pubblico, data la grande viabilità della zona da che conduce alla vicina frazione.

Grave infortunio

E' stata ieri ricoverata d'urgenza al nostro ospedale Maria Basaldella in Del Più di anni 40 da Meduno, caduta da una scala a piuoli mentre era intenta al proprio lavoro. Il primario dottor Catestini le riscontrò la frattura completa della tibia destra dichiarandola guaribile in sessanta giorni.

MORTEGLIANO
Al V Concorso musicale

Domenica 25 corrente mese dunque, vi sarà l'atteso esame che la Banda comunale sosterrà dinanzi una apposita commissione per il V Concorso Provinciale Dopolavoristico. Ferve intanto il lavoro di preparazione a questo avvenimento artistico che si svolgerà al Teatro Nazionale.

Le prove sono dirette dal sig. Galdino Bernardis che alla Filarmonica stessa ha infuso tutta la sua sconfinata passione per l'arte divina dei suoni. Sere or sono abbiamo assistito alle prove del pezzo d'obbligo: «Il Carillon maggico», classica musica del Pick Mangiagalli, irta di difficoltà.

I bravi suonatori di Lavariano non si sono spaventati per questo e, forti di una guida sicura, attendono il giorno della prova finale celando il desiderio di un bel successo.

BARCIS
Refezione scolastica
Plauso di S. E. il Prefetto

Il Segretario del Fascio di Combattimento di Barcis signor Guglielmi Attilio, avendo giorni or sono fatto pervenire a S. E. il Prefetto di Udine una fotografia della refezione scolastica di Barcis, ricevette da S. E. la seguente lusinghiera nota di risposta:

«Ho molto gradito l'omaggio fotografico della Refezione Scolastica istituita in codesto Comune, a cura del Fascio, ed esprimo alla S. V. ed ai suoi collaboratori il mio plauso per la benefica iniziativa».

L'ambito plauso di S. E. il Prefetto è per certo la più ambita ricompensa per tutti coloro che, a cominciare dal Segretario del Fascio, collaborano alla felice riuscita della veramente benefica iniziativa.

PORDENONE

La vibrante riunione dei ceramisti alla presenza del Segretario Nazionale

(F. C.) - Giovedì sera alla Casa del Fascio si è svolta l'annunciata riunione degli operai dipendenti dalla fabbrica di ceramiche S. A. Andrea Galvani, presieduta dal Segretario Nazionale della Federazione dell'Arredamento prof. Passeretti, al quale gli operai fecero una viva manifestazione di simpatia. Erano pure presenti il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria cav. Traverso, il Segretario del Fascio ed Ispettore di zona cav. de Valenzuela, lo ispettore di Zona dei Sindacati camerata Ivo Lorenzon, ed il camerata Dino Guzzo, capo Sezione dell'arredamento, ed il segretario provinciale dei ceramisti camerata Umberto Battistella.

La vasta sala delle riunioni della Casa del Fascio era letteralmente gremita dagli oltre duecento operai ed operaie della «Galvani» che erano tutti intervenuti compatti a salutare i gerarchi, a sentire la loro parola, ma soprattutto a compiere un atto di fede nel fascismo, ed a rendere omaggio al prof. Passeretti che molti di essi ricordavano quale infaticabile ed amato capo degli operai fascisti della zona pordenonese nel lontano 1924.

Il cav. Traverso presentò con belle ed applaudite parole gli operai al Segretario nazionale, assicurandolo della loro perfetta disciplina, della loro calorosa adesione al Regime e della simpatica cordialità di rapporti esistente fra maestranze ed industriale nel caso della fabbrica Galvani, ed a nome loro gli diede il benvenuto più deferente e cordiale.

Il prof. Passeretti con la sua persuasiva ed appassionata parola cominciò con il ringraziare il cav. Traverso delle sue gentili espressioni, e gli operai per il loro totalitario intervento.

«Dopo oltre dieci anni dai giorni in cui io facevo, si può dire, le mie prime armi sindacali a Pordenone, il ritornare qui in mezzo a voi, cui tanti cari ricordi mi legano di battaglie sindacali combattute e vinte, di giorni vissuti nell'atmosfera arroventata dei primi anni, mi è veramente caro e mi commuove profondamente. E sono doppiamente lieto di questa vostra riunione poichè essa è onorata dalla presenza del vostro Segretario politico, in Vittore de Valenzuela che, in altra altri tempi fu il mio fedele compagno e collaboratore nella lotta per l'affermazione del sindacalismo fascista, e che ritrovo dopo dieci anni, come allora al suo posto di combattimento».

Il prof. Passeretti continua quindi parlando agli operai sulle altissime finalità dei nostri Sindacati e sullo Stato Corporativo che, egli dice, armonizza in un tutto unico, tutti gli elementi dell'economia nazionale.

«Se l'Italia, l'Europa, il mondo intiero sono usciti o stanno uscendo dalle penombre di una crisi più che materiale morale che ben possiamo definire storica, lo dobbiamo al genio del Duce che ha creato l'ordine nuovo per un mondo alla deriva. L'Italia che, con i suoi istituti politici e con i suoi Sindacati, è uscita ormai da oltre undici anni trionfalmente dalle tenebre alla luce, e precede tutti gli altri popoli nel cammino ascensionale, riceverà i frutti di questa supriorità e di questo primato e si rivelerà tanto più campo economico con un maggior benessere per tutto il suo popolo che lo merita per la sua fede, specialmente gli operai che sono le «santa fanterie» di questa lotta ideale che hanno formato con gli agricoltori le «sante fanterie» della guerra.

Il Segretario Nazionale parla quindi della tutela che il Sindacalismo fascista dà all'operaio e del significato dei contratti collettivi di lavoro. Afferma che la missione dell'organizzatore sindacale ha in sè qualche cosa di sacro in quanto che tende a proteggere le misere fatiche degli operai, e ad assicurar loro una equa retribuzione; che coi momenti difficili che si stanno attraversando tale missione è molto più faticosa in quantochè bisogna contemperare le richieste con la visione imparziale di quelle che sono le necessità dell'industria che deve poter vivere per poter far vivere gli operai. «Bisogna saper capire il momento opportuno, egli dice, che non vi sono interessi contrastanti, che anzi vi è una stretta correlazione di interessi; che l'interesse economico dove gli interessi dell'operaio e dell'industriale si bilanciano e si inconstrano decisamente. L'operaio ha interesse ad essere retribuito in misura modesta, ma sufficiente, piuttosto che in misura più forte, ma eccessiva che potrebbe arrestare l'organismo industriale. D'altra parte il datore di lavoro ha interesse a retribuire bene l'operaio ed a dargli tutto ciò che è possibile affinchè esso, sentendo di non essere defraudato di quanto giustamente gli spetta, lavori con amore e cura con più forte rendimento. Coordinare quindi, ma appassioni al suo compito ed è con lui accettato ciò che è vantaggioso e nelle mani, ai suoi non lo adempia svogliatamente e con fiacchezza».

Rileva con compiacimento che la Ditta Galvani, il cui capo egli ben conosce, è veramente un industriale fascista che tiene fede ai patti, ed ama la propria maestranza. E' bello, egli dice, trovare un tale spirito di collaborazione fra operai e industriale, ed è così che se qualche difficoltà sorge è presto appianata».

Dopo aver parlato del nuovo contratto di lavoro che egli andrà in questi giorni a discutere a Milano coi rappresentanti degli industriali, egli conclude inneggiando al Duce ed alla sua gigantesca fatica insonne che sta preparando alla Patria molte nuove primavere.

L'oratore, che era stato spesse volte interrotto da calorosi applausi, è stato accolto alla fine da un nutrito, vivissimo applauso che dimostrava la viva simpatia degli operai per questo loro gerarca e la profonda devozione e riconoscenza per il Duce.

Il prof. Passeretti aprì quindi la discussione generale sui desiderata degli operai alla quale presero parte, relazionando il Segretario Nazionale, il cav. Traverso ed i camerati Guzzo, Lorenzon e Battistella, oltre a parecchi operai ed operaie.

Dopo la discussione, che fu lunga ed esauriente, la riunione si sciolse ed il prof. Passeretti ripartì per Roma, ossequiato da tutti i presenti e da alcuni squadristi che hanno voluto recargli con simpatico pensiero, il loro memore ed affettuoso saluto.

Per gli ufficiali in congedo

Si avverte tutti gli Ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I. che presso il locale Comando di Nucleo (Via Mazzini, n. 2) si troverà d'ora innanzi a loro disposizione tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 apposito incaricato per il disbrigo di qualsiasi pratica.

Lo stesso incaricato curerà anche l'incasso dei contributi annuali che pertanto non dovranno più essere versati a Udine.

Raduno a Roma dei carabinieri in congedo

L'Associazione carabinieri in congedo rammenta che l'adunata si svolgerà nei giorni 11, 12, 13 marzo p. v. e che la partenza avverrà nella giornata del 10. Il biglietto di viaggio in treno speciale costa L. 35 compresa in quota dovuta per la visita alla Mostra della Rivoluzione, e deve essere accompagnato dalla Tessera di federato.

Coloro che viaggiano isolati, devono servirsi dei biglietti a riduzione del 70 per cento istituiti per la Mostra. Essi dovranno vidimare il biglietto alla Mostra stessa ove, dietro presentazione della tessera di federato, otterranno lo sconto sulla vidimazione del 30 per cento. S'intende che per entrare alla Mostra dovranno pagare L. 2. La validità di tali biglietti è di giorni 10.

I famigliari possono viaggiare in treni speciali, ma devono provvedersi dei biglietti della Mostra.

Tutti i carabinieri in congedo possono partecipare al raduno, previa iscrizione a questa associazione che può ottenersi inviando subito le L. 35, importo del biglietto, e L. 6 per l'iscrizione, tessera e distintivo per l'occhiello.

Come rilevasi, la spesa è mite e dai nostri ambienti è possibile ottenere l'alloggio gratuito. Nessuno quindi deve rinunciare a questa grande adunata che dà il modo di provare le maggiori soddisfazioni.

A proposito di rimorchi

I treni stradali sono una gran bella cosa per i loro proprietari ed anche per coloro che ne usufruiscono, ma per la circolazione stradale sono un gran fastidio. Specialmente in Viale Umberto I, quasi davanti allo sbocco di via Santa Caterina, amano soffermarsi questi camions con rimorchio, e talvolta per parecchio. Di fronte a questo abuso posteggio c'è anche una pompa per la distribuzione della benzina davanti alla quale devono soffermarsi molto spesso delle automobili; è facile immaginarsi gli inconvenienti che tale strozzatura può produrre alla circolazione in quel viale così frequentato da veicoli d'ogni specie e velocità.

Ieri nel pomeriggio abbiamo notato nel suddetto punto, e proprio quasi di fronte allo sbocco della via Santa Caterina, un grosso rimorchio abbandonato. Abbiamo voluto annotarci il numero per sapere chi, occorreva, chinare e dove se fosse stato necessario rimuovere il pesante rianimato veicolo ed eccolo: UD 484.

E' permesso tutto questo?

E non c'è forse il vicino piazzale Roma dove poter sostare comodamente senza strangolare del traffico d'incomodità delle visibilità di negozi ed abitazioni e delle norme di circolazione stradale?

Opere assistenziali

In questi giorni sono pervenute al Comitato pordenonese E. O. A. le seguenti offerte:

Sig. Giacomo Palleva, in memoria di Giuseppe Montanari lire 20 — Ditta Attilio Polacco 20.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

"Non ti conosco più"

Con la brillante commedia di Aldo De Benedetti, dal titolo «Non ti conosco più», la sera del 19 corr. te, Tina Paternò darà la prima delle sue due recite straordinarie al Teatro Licinio. Umberto Casilini, che è indubbiamente fra i più geniali e signorili attori della scena italiana di prosa, lo sarà degno e brillante compagno, assieme a Pio Guazzetti, Irma Muratori, Rina Sardi, Amalia De Curti e parecchi altri attori, tra i meglio quotati sulle nostre scene.

Spendere troppe parole non crediamo sia il caso, poichè Tina Paternò è artista nella, giovane e celebre ormai tanto dal dispensarci ampiamente dal parlarne a lungo.

Quello che diremo è soltanto che speriamo che il buon pubblico pordenonese sappia venire incontro agli sforzi della Direzione del Licinio.

CORDENONS
E. O. A.

La latteria sociale cooperativa ha offerto al locale Comitato pro E. O. A. L. 26.

Il Comitato ringrazia.

AMARO
L'assemblea del Gruppo A.N.A.

Mercoledì 14 u. s. si svolse la assemblea del Gruppo A. N. A. di qui.

Fu esposto particolarmente il programma di domani 18 p. v. per l'inaugurazione del gagliardetto sociale.

Fu così fissato il seguente programma:

Ore 10.30: Adunata in piazza maggiore — Ore 11: Benedizione del gagliardetto nella Chiesa parrocchiale da parte di don E. Ordiner. Madrina: signa. Derna Pozzi — Ore 11.30: Omaggio ai Caduti, discorso dell'oratore ufficiale, che sarà designato dal Com.te Sezione Carnica A.N.A. — Ore 12: Rancio speciale: prezzo lire 5.

Le adesioni — già pervenute numerose — danno pieno affidamento circa l'esito della festa scarpona.